

Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria

31/12/2017



Sommario

A. Attività e risultati	4
A.1. Attività	4
A.2. Risultati delle attività di sottoscrizione	6
A.3. Risultati degli investimenti	8
A.4. Risultati di altre attività	11
A.5. Altre informazioni	11
B. Sistema di Governance	12
B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance	12
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	17
B.3. Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità .	19
B.4. Sistema Controllo Interno	23
B.5. Funzione Internal Audit	25
B.6. Funzione Attuariale	26
B.7. Esternalizzazioni	27
B.8. Altre informazioni	28
C. Profilo di rischio	29
C.1. Rischio di Sottoscrizione	30
C.2. Rischio di mercato	32
C.3. Rischio di credito	33
C.4. Rischio di liquidità	35
C.5. Rischio Operativo	36
C.6. Altri rischi materiali	37
C.7. Ulteriori informazioni	39
D. Valutazione ai fini di solvibilità	41
D.1 Attivi	43
D.2. Riserve tecniche	50
D.3 Altre passività	56
D.4 Metodi alternativi di valutazione	58
D.5 Altre informazioni	58
D.6 Appendici	59
E. Gestione del Capitale	64



E.1. Capitale	64
E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	71
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.	74
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	74
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.	74
F.6. Ulteriori informazioni	74



A. Attività e risultati

A.1. Attività

A.1.1. Verti Assicurazioni S.p.A.

Verti Assicurazioni S.p.A. (Verti o la Società), nota come Direct Line Insurance S.p.A. fino al 28 febbraio 2018, è un'impresa assicurativa che opera nel settore delle assicurazioni private, principalmente RCA, polizze auto.

La società ha sede legale in Via Alessandro Volta 16, Cologno Monzese (Milano).

La Società opera esclusivamente nel mercato italiano e, al 31 dicembre 2017, risulta essere interamente controllata dal Mapfre Internacionales SA, parte del Gruppo Mapfre.

Supervisione della Società

IVASS (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, parte della Banca d'Italia) è responsabile della supervisione della Società, ha sede a Roma, Via del Quirinale 21, sito www.ivass.it.

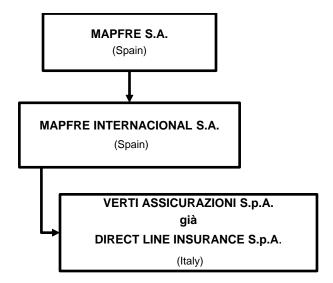
Azionisti

La seguente tabella riporta le società o gli individui che hanno partecipazioni nella Società alla data del 31 dicembre 2017:

Denominazione	Forma giuridica	Sede sociale	Quota posseduta	Diritti di voto esercitabili
Mapfre Internacional	S.A.	Spagna	100%	100%

Posizione della Società nella struttura di Gruppo

Di seguito la struttura del Gruppo con l'indicazione del posizionamento della Società e delle altre entità Mapfre operative nel mercato italiano:





La Società opera nei seguenti rami indentificati dalla legislazione Solvency:

Medical Expenses insurance: che corrisponde ai seguenti rami "non-life".

Infortuni del conducente

Motor Vehicle Liability insurance: che corrisponde ai seguenti rami "non-life":

• RCA, ovvero la responsabilità civile autoveicoli

Other automobile insurance: che corrisponde ai seguenti rami "non-life"

• CVT, ovvero i danni ai veicoli

Fire and other damage to property insurance: che corrisponde ai seguenti rami "non-life"

Incendio

General liability insurance: che corrisponde al seguente ramo "non-life"

• RCG, ovvero la responsabilità civile generale

Legal expenses insurance: che corrisponde al seguente ramo "non-life"

Tutela Legale

Assistance insurance: che corrisponde al seguente ramo "non-life"

Assistenza

Aree geografiche

La Società non opera fuori dal mercato italiano.

A.1.2. Eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2017.

Di seguito gli eventi più significativi che hanno avuto un impatto sulla Società, nel corso del 2017.

Eventi relativi alle attività della Compagnia

- Verti porta avanti un accordo per il consolidamento fiscale, siglato con altre società Mapfre operative in Italia, in grado di rendere più efficiente a livello di Gruppo la gestione delle imposte sul reddito d'impresa.
- Il risultato del conto tecnico è stato pari a -26.764 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (-54.041 nel 2016) e, unitamente al risultato dei conti non tecnici, ha consentito di ottenere un risultato prima delle imposte pari a -22.649 migliaia di euro (-54,552 nel 2016).
- Il rapporto sinistri per premi di competenza al netto della riassicurazione nel 2017 è pari al 68% percento, che mostra un miglioramento della performance tecnica rispetto al quanto registrato nel 2016, un loss ratio al netto della riassicurazione pari al 77%.



Eventi societari

Con effetto 1 gennaio 2017 l'Assemblea dei Soci della Compagnia ha deliberato la nomina di due nuovi Amministratori:

- il Sig. Jaime Tamayo Ibañez in sostituzione del sig. Fernández-Cid Plañiol
- il Sig. Enrique Flores-Calderon in sostituzione del sig. James Chalmers Brown

Dal 1 settembre 2017 Leoncio Alcaide Risoto è stato nominato CFO di Verti Assicurazioni Spa

Eventi di Mercato e regolamentari

 Durante il 2017 le pressioni competitive sul mercato assicurativo italiano MTPL hanno causato una riduzione del 2,2% del premio emesso di mercato (fonte: Ania).
 Nonostante un aumento generale del business non-vita, il business motor (compresi CVT, RCA e relative garanzie), che copre il 51% del mercato non-vita globale, registra una riduzione del 0,8% di premi sottoscritti lordi.

A.2. Risultati delle attività di sottoscrizione

Di seguito l'informazione quantitativa sull'attività di sottoscrizione assicurativa:



S.05.01.02

		COO	010	COO	040	C00	050	CO	070	CO	080	C0:	100	C0:	110	C02	200
				Li	ne of business	: Non-Life insur	ance and reins	urance obligati	ons (direct ins	urance and pro	oortional accep	ted reinsuranc	e)				
		M edical expe	nse insurance	A uto mo bile liability ir		Other automo	bile insurance	Fire and otl insu	her casualty rance	General third insur			Assistance	Insurance	Total urance		
		2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
	Premiums written																
R0110	Gross - Direct Business	42.437	37.604	204.262	229.697	214.365	188.895	543	588	243	244	2.603	3.069	7.630	7.127	472.083	467.224
R0120	Gross - Proportional reinsurance accepted		-		-		-		-		-		•		•	-	-
R0130	Gross - Non-proportional reinsurance accepted	\times	\times	\times	\langle	\times	\times	\setminus	\times	\mathbb{X}	\setminus	\setminus	\setminus	\times	\langle	\bigvee	><
R0140	Reinsurers' share	14.875	11.981	81.839	93.690	91.496	77.141	-	-	-	-	50	2.759	3.032	3.477	191.292	189.048
R0200	Net	27.561	25.623	122.423	136.007	122.869	111.754	543	588	243	244	2.553	310	4.598	3.650	280.791	278.176
	Premiums earned		-		-		-		-		-		-		-	-	-
R0210	Gross - Direct Business	30.609	29.068	204.495	245.912	148.170	127.112	579	575	253	240	2.770	3.432	6.532	6.962	393.407	413.300
R0220	Gross - Proportional reinsurance accepted		-		-		-		-		-		-		-	-	-
R0230	Gross - Non-proportional reinsurance accepted	><	><	> <	> <	><	> <	> <	><	> <	> <	> <	> <	><	> <	\geq	><
R0240	Reinsurers' share	14.319	11.947	81.938	96.665	88.204	78.325	-	-	-	-	1.300	3.087	3.206	3.591	188.966	193.614
R0300	Net	16.290	17.120	122.557	149.248	59.965	48.787	579	575	253	240	1.470	346	3.325	3.371	204.441	219.687
	Claims incurred		-		-		-		-		-		-		-	-	-
R0310	Gross - Direct Business	379	1.280	178.174	227.978	68.184	55.496	471	243	502	44	418	- 743	3.300	2.642	251.429	286.940
R0320	Gross - Proportional reinsurance accepted		-		-		-		-		-		-		-	-	-
R0330	Gross - Non-proportional reinsurance accepted	><	><	><	><	><	\searrow	\searrow	><	$>\!<$	><	\searrow	><	><	>	\rightarrow	<u></u>
R0340	Reinsurers' share	223	175	70.350	85.517	37.892	30.240	-	-	-	-	107	- 667	2.917	2.742	111.489	118.006
R0400	Net	156	1.104	107.824	142.461	30.292	25.256	471	243	502	44	311	- 76	383	- 100	139.939	168.934
	Changes in other technical provisions		-		-		-		-		-		-		-	-	-
R0410	Gross - Direct Business	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0420	Gross - Proportional reinsurance accepted		-		-		-		-		-		-		-	-	-
R0430	Gross - Non- proportional reinsurance accepted	><	> <	><	><	> <	\searrow	\setminus	><	> <	><	\setminus	> <	><	\searrow	\searrow	<u></u>
R0440	Reinsurers' share	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0500	Net	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0550	Expenses incurred	3.634	2.581	35.779	66.239	58.770	58.200	118	152	51	67	80	- 1.197	79	193	98.511	126.234
R1200	Other expenses	\sim		$\overline{}$	\sim	$\overline{}$	$\overline{}$	\sim	\sim	\sim	$\overline{}$	\sim	\sim	\sim	\sim	1.977	59
R1300	Total costs		$\supset \supset$	>>	$\supset \supset$	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	100.488	126.293

Figures in thousand euros

 $^{^{\}star}$ Le differenze tra valori nelle tabelle sono ricondicibili ai diversi principi contabili utilizzati



La tabella precedente presenta solo i dati inerenti le linee di business in cui la Società opera, quelle relative alle linee di business in cui non opera sono state eliminate.

Verti ha chiuso l'anno con premi emessi per 472.083 migliaia di euro (467.224 migliaia di euro nel 2016) e ha registrato 204.441 migliaia di euro (219.687 migliaia di euro nel 2016) dei premi di competenza netti riassicurazione.

I sinistri netti sono ammontati a 139.939 migliaia di euro (168.934 migliaia di euro nel 2016), con un miglioramento del net loss ratio dal 77% al 68% e un miglioramento dei costi da 126.293 migliaia di euro nel 2016 a 100.488 migliaia di euro nel 2017.

Il risultato tecnico dell'esercizio ammonta a -24.483 migliaia di euro (-62.231 migliaia di euro nel 2016).

La performance delle varie linee di business è come segue:

- ✓ Motor vehicle liability insurance: Il volume dei premi ammonta a 204.262 migliaia di euro (229.697 migliaia di euro nel 2016). Tuttavia, il rapporto sinistri netti su premi di competenza è diminuito dal 95% nel 2016 all'88% nel 2017.
- ✓ Other automobile insurance: Il volume dei premi ammonta a 214.365 migliaia di euro (188.895 migliaia di euro nel 2016) e il rapporto sinistri netti su premi di competenza è diminuito dal 52% nel 2016 al 51% nel 2017.
- ✓ Other LoBs: Il volume dei premi ammonta a 53.455 migliaia di euro (48.632 migliaia di euro nel 2016) e il rapporto sinistri netti su premi di competenza è aumentato dal 6% nel 2016 al 8% nel 2017.

Complessivamente il risultato di tecnico netto riassicurazione evidenzia un miglioramento significativo dal 2016 al 2017.

Non-life underwriting business	2017	2016	Deviazione
Premi netti di competenza	263.016	255.174	3%
Oneri per sinistri netti	149.999	179.732	-17%
Spese di gestione	137.500	137.673	0%
Risultato tecnico	-24.483	-62.231	-61%

Valori in migliaia di Euro

A.3. Risultati degli investimenti

Le seguenti tabelle presentano informazioni quantitative sui redditi e gli oneri derivanti dagli investimenti immobiliari, dal portafoglio posseduto fino alla scadenza, dal portafoglio disponibile per la vendita e dal portafoglio di negoziazione e dagli utili e perdite netti realizzati e non realizzati.

^{*} Le differenze tra valori nelle tabelle sono ricondicibili ai diversi principi contabili utilizzati



Interessi, dividendi e redditi analoghi	2017	2016
REDDITO DEGLI INVESTIMENTI		
Investimenti immobiliari		
Proventi dal portafoglio posseduto fino alla scadenza		
Proventi dal portafoglio disponibile per la vendita	9.308	9.473
Proventi dal portafoglio di trading		
Altri rendimenti finanziari	4	9
TOTALE REDDITO DEGLI INVESTIMENTI	9.312	9.482
GUADAGNI REALIZZATI E NON CREATI		
Guadagni netti realizzati		
Investimenti immobiliari		
Portafoglio di investimenti detenuti fino a scadenza		
Portafoglio di investimenti disponibili per la vendita	4.980	9.823
Investimenti in portafoglio di trading		
Altro		
Guadagni netti non realizzati		
Aumento del valore equo del portafoglio di trading e profitti da derivati		
Altro		
TOTALE GUADAGNI	4.980	9.823
ALTRI PROVENTI FINANZIARI DAL BUSINESS ASSIC	URATIVO	
ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE NEL SETTORE ASSICURATIVO		
Guadagni su investimenti per conto di assicurati che		
sopportano il rischio di investimento		
Guadagni sul cambio		
Altro		
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI DAL BUSINESS		
ASSICURATIVO		
REDDITO TOTALE DAL BUSINESS ASSICURATIVO		
PROVENTI FINANZIARI DA ALTRE IMPRESE		
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	14.292	19.305
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	5_	

Valori in migliaia di euro (IFRS)

Spese Finanziarie	2017	2016
SPESE DI INVESTIMENTO		
Investimenti immobiliari		
Spese dal portafoglio posseduto fino alla scadenza:		
Spese dal portafoglio disponibile per la vendita:	845	455
Spese dal portafoglio di trading:		
Altre spese finanziarie		
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	845	455
PERDITE REALIZZATE E NON REALIZZA	TE	
Perdite realizzate	255	10
Investimento immobiliare		
Portafoglio di investimenti detenuti fino a scadenza		
Portafoglio di investimenti disponibili per la vendita	255	10
Investimenti in portafoglio di trading		
Altro		
Perdite non realizzate	2.273	3.989
Diminuzione del valore equo del portafoglio di trading e delle perdite su derivati		
Altro	2.273	3.979



TOTALE PERDITE	2.528	3.989
ALTRE SPESE FINANZIARIE DALLE IMPRESE DI AS	SICURAZION	NE
ALTRE SPESE FINANZIARIE DALLE IMPRESE DI		
ASSICURAZIONE		
Perdite su investimenti per conto di assicurati che sopportano		
il rischio dell'investimento		
Perdite nel cambio		
Altro		
TOTALE ALTRE SPESE FINANZIARIE DAL BUSINESS		
ASSICURATIVO		
TOTALE SPESE DAL BUSINESS ASSICURATIVO		
SPESE FINANZIARIE PROVENIENTI DA ALTRE IMPRESE		
TOTALE SPESE FINANZIARIE	3.373	4.444
REDDITO TOTALE DAL BUSINESS ASSICURATIVO		
SPESE TOTALI DAL BUSINESS ASSICURATIVO		
RISULTATO FINANZIARIO DAL BUSINESS		
ASSICURATIVO		
REDDITO TOTALE DA ALTRE IMPRESE		
SPESE TOTALI DA ALTRE IMPRESE		
TOTALE RISULTATO FINANZIARIO DA ALTRE IMPRESE		
TOTALE RISULTATO FINANZIARIO	10.919	14.861

Valori in migliaia di euro (IFRS)

I ricavi netti da investimenti sono risultati essere nell'anno 10.919 mgliaia di euro (14.861 migliaia di euro nel 2016), e rappresentano il 5,3 % (6,8 % nel 2016) dei premi di competenza netti dei premi ceduti in riassicurazione.

Il maggior reddito proviene dal portafoglio disponibile per la vendita e ammonta a 9.307 migliaia di euro (9.473 migliaia di euro nel 2016). Anche il reddito derivante dai guadagni realizzati ha avuto un grande peso sul reddito totale.

A sua volta, il maggior costo è originato dagli investimenti finanziari nel portafoglio disponibile per la vendita, che ammontava a 845 mila euro (455 mila euro nel 2016).

A.3.2. Informazioni riguardanti plusvalenze e minusvalenze riconosciute direttamente nel patrimonio netto:

Nella tabella sottostante sono esposte le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da investimenti che sono state riconosciute direttamente nel patrimonio netto:

Investimenti	Plusval riconosci patrimoni	ute nel	Minusy riconoso patrimor	ciute nel	Differenza		:a	
	2017	2016	2017	2016		2017		2016
l. Investimenti immobiliari						-		-
II. Investimenti finanziari				3.979,00		-	-	3.979,00
Portafoglio disponibile per la vendita	367,00		2.640,00	3.979,00	-	2.273,00	-	3.979,00
Azioni			2.640,00		-	2.640,00		-
Obbligazioni	367,00			3.979,00		367,00	-	3.979,00
Unit-linked						-		-
Altro						-		-
IV. Depositi di riassicurazione						-		-
V. Altri investimenti						-		-
Risultato complessivo	367,00		2.640,00	3.979,00	-	2.273,00	-	3.979,00

Valori in migliaia di euro



Gli investimenti con il maggior impatto sul patrimonio netto sono stati quelli in titoli di debito con plusvalenze totali per 367 mila euro (zero nel 2016) e gli investimenti in azioni con minusvalenze per 2.640 mila euro, con un effetto complessivo sul patrimonio netto negativo di 2.273 mila euro (3.979 mila euro nel 2016).

A.3.3. Informazioni su investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2017 la Società non detiene attivi di cartolarizzazione.

L'unica posizione ricoperta negli ultimi due anni è stata la seguente:

Celtic RMBS, ISIN XS0275790789.

È stata completamente rimborsata in anticipo dall'emittente a Giugno 2017.

A.4. Risultati di altre attività

A.4.1 Altri proventi ed oneri

Durante gli ultimi due anni la Compagnia ha registrato I seguenti "Altri Oneri e Proventi".

	2017	2016
Altri proventi	6.400	235
Altri oneri	-771	32

Valori in migliaia di Euro

A.4.2 Contratti di leasing e affitto

Nulla di significativo da segnalare.

A.5. Altre informazioni

Nulla di significativo da segnalare



B. Sistema di Governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance

La Compagnia ha approvato un documento che copre i suoi principi istituzionali, aziendali e organizzativi, basato sul documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., il cui statuto definisce la struttura, la composizione e le funzioni dei suoi organi direttivi.

La Compagnia, oltre alla struttura del Gruppo di cui fa parte, ha un numero di singoli organi di governo.

Tutti questi organi di governo consentono adeguata visione strategica e gestione operativa e consentono alla Compagnia di fornire una risposta adeguata e tempestiva a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello all'interno dell'organizzazione.

B.1.1 II Sistema di Governance della Compagnia

La struttura di Governance di Verti Assicurazioni S.p.A. è strutturata secondo il modello tradizionale e, pertanto, è caratterizzata dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, un organo centrale nel governo societario il quale è responsabile della gestione della Compagnia.

Il Collegio Sindacale ha compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mentre le funzioni di controllo contabile sono affidate ai revisori esterni.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo della Compagnia che esprime la volontà e vincola tutti i soci, mediante delibere adottate in conformità alla legge e allo Statuto della Società. L'assemblea degli azionisti nomina il Consiglio di Amministrazione per tre anni, il quale nomina un presidente e l'Amministratore Delegato (CEO).

Il sistema di Governance della Compagnia si basa sui seguenti punti:

- Il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione in merito all'orientamento strategico e organizzativo;
- La corretta gestione dei conflitti di interesse;
- La trasparenza nella comunicazione delle decisioni societarie;
- L'efficienza del proprio sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In sintesi, la struttura di Governance della Compagnia è composta dai seguenti organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Membro delegato del Consiglio di Amministrazione del quadro di Gestione dei Rischi;
- Comitati interni;
- Collegio sindacale;
- Consiglio di Sorveglianza Legge 231 ("Organismo di Vigilanza")
- In conformità con l'art. 30, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private, il sistema di Governance societario è soggetto a revisione contabile periodica, almeno annuale.

Ulteriori dettagli sono riportati nel paragrafo successivo.



Assemblea degli azionisti

L'assemblea nel suo complesso rappresenta tutti gli azionisti e le loro decisioni adottate in conformità con la legge e gli articoli di associazioni, che vincolano tutti gli azionisti, anche se sono assenti o dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione

La Compagnia è amministrata dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che secondo lo Statuto può essere composto da 3 (tre) a undici (undici) membri, nominati non necessariamente tra gli azionisti, che resteranno in carica per tre anni fino l'incontro convocato per approvare il bilancio dell'ultimo anno di mandato.

È prevista la possibilità di rinominare gli Amministratori al termine del loro mandato; comunque, al fine di assicurare il ricambio del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore può essere membro dello stesso Consiglio per più di tre mandati consecutivi con un massimo di dodici anni. In quest'ultimo caso, il Presidente può essere membro del Consiglio di Amministrazione per quattro mandati consecutivi, previa autorizzazione della società madre.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione devono soddisfare i requisiti di idoneità, correttezza e indipendenza su D.M n. 220/2011.

Nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione è necessario evitare qualsiasi tipo di discriminazione tra uomo e donna; in linea con questo principio, si dovrà compiere ogni sforzo per raggiungere, entro il 2020, il 30% delle componenti femminili del Consiglio.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre (3) sindaci e due (2) membri temporanei, nominati dall'Assemblea degli Azionisti, esercita un controllo legale e puntuale sulle attività della Società con la professionalità e la diligenza richieste dal presente incarico, inoltre vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza dei sistemi organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società (ai sensi del Codice Civile, art 2403).

Il Collegio Sindacale svolge anche i compiti specifici assegnati dal Regolamento n. 20/2008 in merito al sistema di controlli interni e rischi (come descritto nel paragrafo V.III del presente documento) in particolare valuta l'idoneità delle deleghe e tiene conto della separazione dei compiti.

Il Collegio Sindacale, invece, non è responsabile del controllo contabile (revisione del bilancio e controllo della tenuta della contabilità), tale responsabilità è assegnata a un Revisore dei conti nominato dall'Assemblea degli Azionisti.

Nell'ambito delle sue funzioni, il Collegio Sindacale e i suoi membri hanno il potere di svolgere ispezioni e controlli - anche attraverso sia proprie risorse sia attraverso il supporto esterno. I sindaci partecipano alle riunioni degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Revisore esterno

Il revisore esterno, nominato dall'assemblea per nove anni, è responsabile della revisione contabile legale del bilancio annuale, preparato in conformità al Regolamento ISVAP. 22/2008.

In particolare, ha il compito principale di ottenere qualsiasi informazione utile al fine di verificare che il bilancio non contenga errori significativi. Le verifiche svolte comprendono l'esame, su base di test, di prove a sostegno degli importi e delle informazioni contenute nei bilanci, nonché la valutazione dell'adeguatezza delle politiche contabili utilizzate e della ragionevolezza delle stime contabili effettuate



dagli amministratori. Il revisore verifica inoltre la regolare tenuta dei conti delle società e la corretta segnalazione degli eventi operativi nelle registrazioni contabili mediante controlli a campione.

Organo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è un organo collegiale previsto dal Dlg.231/2001 - che fa parte della struttura della Compagnia, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e con adeguata esperienza ed integrità per svolgere tale ruolo - nominato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, al quale viene conferito compito di monitoraggio:

- conformità con il Modello organizzativo (Modello);
- efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla sua effettiva capacità di prevenzione dei reati;
- Possibilità di aggiornare il Modello, dove deve essere adattato a causa delle mutevoli condizioni operative e / o normative.

Infine, la Compagnia ha un modello di gestione sostenuto da un rigoroso controllo e supervisione a tutti i livelli: locale, regionale e globale. Ciò, a sua volta, consente un'ampia delegazione di autorità nell'esecuzione e nello sviluppo delle responsabilità assegnate alle squadre e ai loro capigruppo. In particolare, ciò significa che le decisioni più importanti, a tutti i livelli, saranno analizzate in profondità, prima e dopo la loro esecuzione, da parte di tutti i responsabili sia a livello locale sia a livello regionale e globale.

B.1.2. Funzioni fondamentali

In conformità con i termini delineati nella normativa vigente, durante le riunioni tenutesi nel 2017 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato le proprie politiche Attuariali (27 febbraio), di Risk Management (13 dicembre 2017), di Compliance (17 luglio 2017) e di Internal Audit (18 settembre 2017). Queste politiche assicurano l'indipendenza operativa delle funzioni fondamentali e la loro dipendenza diretta al Consiglio di Amministrazione, che delega l'autorità necessaria per supportare tali funzioni. Con frequenza almeno annuale, l'organo Amministrativo riceve dai responsabili delle funzioni fondamentali le relazioni sulle attività svolte e sulle loro risultanze. I nomi dei soggetti responsabili delle funzioni fondamentali sono stati segnalati all'Autorità di Vigilanza locale (IVASS).

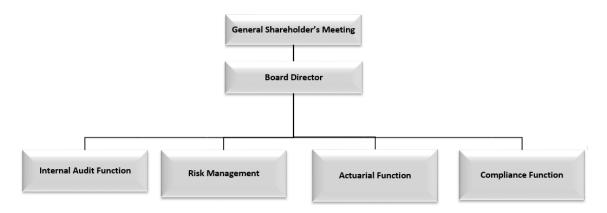
Queste funzioni hanno le seguenti responsabilità:

- <u>Funzione Risk Management</u>: incaricata di identificare, quantificare, monitorare e controllare i rischi attuali e prospettici impliciti nelle attività assicurative. La funzione Risk Management supervisiona e controlla l'efficacia del Sistema di gestione dei rischi della Società, calcola il margine di solvibilità, riportando costantemente sull'esposizione ai rischi.
- <u>Funzione di Conformità Normativa:</u> assicura che la Società soddisfi tutte le previsioni e gli impegni definiti nei suoi regolamenti. La funzione di Conformità identifica, analizza, misura e riporta sull'esposizione al rischio legale e di conformità, in relazione ai regolamenti in corso di svolgimento per le attività svolte dalla Società e alla normativa interna. Per quanto riguarda la normativa vigente, questa Area individua, misura, monitora e segnala l'esposizione al rischio associata al mancato rispetto delle attività svolte dalla Compagnia.
- <u>Funzione Internal Audit:</u> incaricata del controllo e della verifica che il controllo interno e i sistemi di governance della Compagnia siano adeguatamente gestiti. La funzione di Internal Audit fornisce una valutazione indipendente sull'adeguatezza e sull'efficacia degli elementi del sistema di controllo interno, più in particolare che:



- il sistema di gestione dei rischi si basi sulla gestione integrata di ciascuno dei processi aziendali e su come adeguare il livello di rischio agli obiettivi strategici della Società attraverso la revisione almeno dei processi di qualificazione e quantificazione dei rischi stabiliti nella Direttiva di Solvency II.
- contribuire alle buone pratiche di Corporate Governance attraverso la verifica del rispetto delle regole stabilite dai "Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE" e dalla Direttiva di Solvency II.
- <u>Funzione attuariale:</u> fa parte del processo di calcolo delle "technichal provisions" in base ai requisiti Solvency II in relazione ai "compiti di coordinamento e controllo". La funzione attuariale è responsabile del coordinamento dei calcoli delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza della metodologia e della qualità dei dati, e la modellizzazione del rischio su cui si basa il calcolo dei requisiti patrimoniali nelle entità assicurative, in stretta collaborazione con l'Area Risk Management, e che contribuiscono al raggiungimento del risultato tecnico previsto e dei margini di solvibilità desiderati della Società. Inoltre, la funzione attuariale esprime un'opinione sulla politica e sugli orientamenti globali in materia di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Ulteriori informazioni sulle funzioni fondamentali sono disponibili nelle sezioni B.3, B.4, B.5 e B.6



B.1.4. Politica di remunerazione

I compensi corrisposti ai membri dell'organo direttivo e ai dipendenti della Compagnia sono determinati in conformità con la normativa vigente e con la politica di remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2017 e rivista il 27 giugno 2017.

Queste politiche si sforzano di stabilire un'adeguata remunerazione basata sulla posizione, nonché sulla prestazione, al fine di favorire una gestione dei rischi sufficiente ed efficace, rendendo poco attraente l'assunzione di rischi che superano il livello di tolleranza della Compagnia ed evitare conflitti di interesse. I principi generali della politica sono i seguenti:

- Basarsi sulla posizione organizzativa e definire misure al fine di evitare qualsiasi conflitto di interesse che possa sorgere.
- Prendere in considerazione merito, conoscenze tecniche, capacità professionali e prestazioni.
- Garantire l'uguaglianza, indipendentemente dal genere, dalla razza o dall'ideologia.
- Essere trasparente, poiché è conosciuta da tutte le parti interessate.



- Avere una struttura flessibile e adattarsi a diverse circostanze di mercato.
- Essere allineata con la strategia della Compagnia, nonché ai suoi profili di rischio, agli obiettivi, alle pratiche di gestione del rischio e agli interessi a lungo termine.
- Essere competitivi rispetto al mercato.

In base alla suddetta politica, la retribuzione del personale è composta da cinque voci:

- a) Retribuzione fissa: stabilita in tutti i casi secondo la posizione e il profilo professionale, pagati con scadenze concordate in precedenza.
- b) Remunerazione variabile / incentivi: remunerazione il cui importo esatto non è conosciuto in precedenza e la cui maturazione è soggetta all'esecuzione di determinate attività, generalmente associate agli obiettivi della Compagnia. Il peso della retribuzione variabile è determinato dalla posizione nell'organizzazione, nonché dalle valutazioni; aumenta in linea con i maggiori livelli gerarchici.
- c) Programmi di riconoscimento: l'obiettivo di questi programmi è riconoscere formalmente gli sforzi dei dipendenti per implementare la strategia e premiare i contributi a valore aggiunto, la diffusione della cultura e dei valori del Gruppo MAPFRE e di Verti e l'innovazione.
- d) Prestazioni sociali: prodotti, servizi o aiuti forniti ai dipendenti dalla società a seguito di un contratto collettivo o di un accordo individuale con un dipendente specifico.
- e) Prestazioni in natura: si riferiscono ai benefici concessi ai dipendenti in conseguenza del loro lavoro (ad es: veicoli privati, abitazioni, ecc.)

Il sistema di remunerazione dei Dirigenti in quanto tale ha le seguenti caratteristiche:

- Trasparenza nella segnalazione della remunerazione corrisposta ai Dirigenti.
- Fornire un incentivo per premiare dedizione, qualifiche e responsabilità, senza costituire un ostacolo al dovere di lealtà.
- Consiste in un importo fisso per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e, a seconda dei casi, al comitato e ai comitati direttivi, che possono essere più elevati per le persone che ricoprono cariche nel Consiglio di Amministrazione o che ricoprono la carica di presidente del comitato direttivo. Tale remunerazione può essere integrata da altre remunerazioni non monetarie (assicurazioni sulla vita o sulla salute, sconti sui prodotti venduti dalle società del gruppo MAPFRE, ecc.) che sono state stabilite per il personale della società in generale.
- Non include le componenti variabili o quelle collegate al valore di condivisione.
- I Dirigenti sono rimborsati per le spese di viaggio e altri costi sostenuti per partecipare alle riunioni aziendali o nell'esercizio delle loro responsabilità.

Il sistema di remunerazione degli Dirigenti che svolgono funzioni esecutive all'interno della Compagnia si basa sui seguenti criteri:

- La remunerazione per lo svolgimento delle loro funzioni esecutive è determinata in base a tali compiti, livelli di responsabilità e profilo professionale, in conformità con la politica stabilita per la remunerazione degli alti dirigenti del Gruppo MAPFRE.
- La remunerazione presenta un rapporto equilibrato ed efficiente tra componenti fisse e variabili, con componenti fisse che costituiscono una proporzione sufficientemente elevata della remunerazione complessiva.



- La remunerazione degli amministratori esecutivi è concepita in un'ottica di medio e lungo termine, che guida le loro prestazioni in termini strategici, nonché il raggiungimento di risultati a breve termine.
- Il sistema di remunerazione è compatibile con un'adeguata ed efficace gestione del rischio e con la strategia aziendale, i valori e gli interessi a lungo termine della Società, senza remunerazione variabile che minacci la capacità della Società di mantenere un'adeguata base di capitale.
- Prende in considerazione le tendenze del mercato e si posiziona su queste tendenze secondo l'approccio strategico della Società, essendo efficace per attrarre e trattenere i migliori professionisti.
- Garantisce l'uguaglianza per tutti i professionisti MAPFRE, indipendentemente dal genere, dalla provenienza o dall'ideologia.

In base alle condizioni contrattuali, come per tutti i dipendenti, i membri del Consiglio di Amministrazione che svolgono funzioni esecutive sono anche beneficiari del piano pensionistico del Gruppo MAPFRE.

B.1.5 Altre informazioni

Nulla di significativo da segnalare

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia ha adottato idonee e adeguate politiche, che sono state approvate il 19 maggio 2017, che stabiliscono i requisiti relativi al personale rilevante¹ e al personale esterno in outsourcing², in particolare:

Il personale rilevante e il personale esterno in outsourcing, laddove applicabile, debbono possedere le qualifiche, le conoscenze e le competenze appropriate per assicurare che la Compagnia sia gestita e supervisionata professionalmente.

Le competenze e l'esperienza del personale rilevante includono conoscenze acquisite in ambito accademico ed acquisite in altre società, tali conoscenze devono essere adeguate alle responsabilità da assumere e assegnate.

I membri del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e i direttori devono avere:

Collettivamente, sia le qualifiche che l'esperienza e le conoscenze appropriate in almeno le aree seguenti:

- a) Assicurazioni e mercati finanziari
- b) Strategie e modelli di business
- c) Sistema di governance.
- d) Finanza e analisi attuariali
- e) Quadro nomativo.

Individualmente devono avere una formazione ed esperienza adeguate al profilo professionale, in particolare nel settore delle assicurazioni e dei servizi finanziari, con esperienza pratica acquisita da posizioni precedenti ottenute durante un periodo di tempo adeguato.

¹ Personale rilevante: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di funzioni fondamentali, nonché tutto il personale che deve essere in possesso dei requisiti di competenza secondo la normativa vigente.

² Personale esterno: in caso di esternalizzazione di funzioni fondamentali, le persone impiegate dal fornitore di servizi.



Il personale rilevante e, ove applicabile, in outsourcing, deve avere una comprovata onorabilità personale, professionale e commerciale basata su informazioni attendibili relative alla propria condotta personale e professionale, alla propria reputazione, che coprano tutti gli aspetti penali, finanziari e di vigilanza ritenuti pertinenti.

A tal fine, il personale rilevante e il personale esterno, laddove applicabile, devono soddisfare i seguenti requisiti:

1. Reputazione personale, professionale e commerciale:

- a) Una carriera personale svolta nel rispetto delle leggi commerciali e delle altre leggi che regolano l'attività aziendale, nonché svolta nel rispetto delle buone pratiche commerciali, finanziarie e assicurative.
- b) Nessun casellario giudiziale relativo a reati in materia di beni finanziari, riciclaggio, ordine socioeconomico o tributario e/o previdenza sociale, e nessuna sanzione relativa a reati in materia di assicurazioni, mercati finanziari o tutela dei consumatori.
- c) Nessuna indagine penale o amministrativa rilevante e motivata riguardante gli elementi di cui al punto b) sopra
- d) Non essere interdetto all'esercizio di cariche pubbliche, di amministrazione o di direzione in società finanziarie o assicurative.
- e) Non essere interdetto ai sensi della normativa fallimentare spagnola o di altra legislazione equivalente in altre giurisdizioni.

2. Capacità e compatibilità:

- a) Nessun coinvolgimento in procedimenti di incompatibilità, incapacità o interdizione previsti dalla legge e dai regolamenti interni.
- b) Nessun coinvolgimento in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai termini delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
- c) Non assumere partecipazioni rilevanti o prestare servizi professionali in imprese concorrenti della Compagnia o di società del Gruppo, né esercitare attività di lavoro dipendente, direzione o amministrazione di tali imprese, salvo espressa autorizzazione da parte degli organi sociali.
- d) Nessun coinvolgimento in circostanze che possano mettere a rischio la sua appartenenza al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Procedure di designazione aziendale.

I soggetti proposti per lo svolgimento delle funzioni di personale rilevante che devono essere comunicati alle Autorità di Vigilanza o, se esistenti, a quelle del personale esterno, devono fornire una dichiarazione preventiva, veritiera e completa in merito alle proprie attività personali, familiari, professionali o di impresa, indicando in particolare quanto segue:

- a) Persone fisiche o giuridiche considerate parti correlate ai sensi della normativa vigente.
- Tutte le circostanze che possano determinare incompatibilità con la legge, lo statuto o le disposizioni interne in materia di governo societario, nonché da tutte le situazioni di conflitto di interessi.
- c) Qualsiasi altro obbligo professionale che possa compromettere la necessaria dedizione al ruolo.
- d) Procedimento penale in cui la parte è accusata o imputata.
- e) Qualsiasi altra questione o situazione pertinente che possa influire sulla sua prestazione lavorativa.

La dichiarazione di cui sopra deve essere riportata nei modelli di formulari appositamente predisposti dalla Compagnia.



I predetti soggetti devono curare il costante aggiornamento delle proprie dichiarazioni, segnalando ogni variazione rilevante nella loro situazione e procedendo, ove richiesto, ad aggiornamenti periodici da parte dell'organo amministrativo della Compagnia, ivi inclusa la rivalutazione di eventuali requisiti di onorabilità e professionalità.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità

B.3.1 Sistema di Governance

Il Consiglio di amministrazione della Compagnia stabilisce la propria politica di gestione dei rischi che comprende politiche e strategie in linea con quelle definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE SA e approva specificamente i propri meccanismi di gestione e controllo dei rischi e controlla i propri sistemi interni di informazione e controllo.

Come detto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delega all'Amministratore Delegato il più alto livello di gestione e supervisione permanente degli aspetti strategici ed operativi quotidiani della Compagnia, conferendogli il potere di adottare le decisioni ritenute necessarie per un corretto svolgimento dell'incarico. L'Amministratore Delegato è supportato nelle decisioni operative e strategiche dal *Local Management Committee*.

Il Sistema di Gestione dei Rischi si inserisce nella struttura organizzativa della Compagnia secondo le tre linee di difesa su cui si fonda:

- a) La prima linea di difesa è costituita dai dipendenti, dal management e dalle aree operative di business e di supporto che si assumono i rischi e sono responsabili della progettazione e applicazione dei meccanismi di controllo necessari a mitigare i rischi associati ai processi che svolgono e a garantire che essi non superino i limiti stabiliti.
- b) La seconda linea di difesa è costituita dalla Funzione di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e *Security and Envirorment* che facilitano e controllano l'effettiva implementazione dei controlli previsti dalla prima linea di difesa e assistono i *risk owner* nel processo di identificazione. Il sistema di controllo interno e le aree di presidio della seconda linea di difesa contribuiscono alla supervisione indipendente delle attività di gestione dei rischi nell'ambito delle politiche e dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione
- c) L'Internal Audit è la terza linea di difesa, un'area indipendente che valuta i processi di gestione dei rischi, di controllo interno e di corporate governance dell'organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A è infine responsabile della garanzia dell'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, stabilendo il profilo di rischio e i limiti di tolleranza, nonché approvando le strategie e le politiche di gestione del rischio nell'ambito del framework di gestione del rischio stabilito dal Gruppo. A sua volta, nello svolgimento delle sue funzioni relative al Sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A. è supportato dal Local Management Committee (LMC) e da altri Comitati come indicato nella sezione B.1.1.

Oltre a questa struttura societaria, l'Area Risk Management di Gruppo si occupa di tutte le tematiche rilevanti relative alla gestione dei rischi che coinvolgono le diverse società del Gruppo, definendo le linee guida che gli organi di governo delle singole società dovranno seguire, con gli opportuni adattamenti locali.



Verti Assicurazioni S.p.A. è dotata di una funzione di Risk Management che facilita l'applicazione del Sistema di Gestione dei Rischi. Tra le sue funzioni rientra il coordinamento delle strategie, dei processi e delle procedure necessarie per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare in modo continuativo tutti i rischi ai quali la Società è esposta o può essere esposta, nonché le loro interdipendenze.

La funzione di Risk Management riporta al Consiglio di Amministrazione il livello di esposizione ai diversi rischi, tenuto conto delle loro interdipendenze, e il rispetto dei limiti fissati, tra cui la propria valutazione del rischio e di solvibilità.

B.3.2 Obietivi di gestione del rischio: politiche e processi

Gli obiettivi principali del Sistema di Gestione dei Rischi sono i seguenti:

- Promuovere una cultura solida e un sistema efficace di gestione dei rischi.
- Garantire che l'analisi dei rischi faccia parte del processo decisionale.
- Preservare la solvibilità e la solidità finanziaria della Società

Il Sistema di Gestione dei Rischi si basa sulla gestione integrata di ogni singolo processo aziendale e sull'adeguamento dei livelli di rischio agli obiettivi strategici prefissati.

Al fine di garantire un'efficace gestione dei rischi la Compagnia ha sviluppato un insieme di politiche di Risk Management. La politica di gestione dei rischi costituisce il quadro di riferimento per la gestione dei rischi e, di conseguenza, per l'elaborazione di politiche in materia di rischi specifici. Ognuna di loro:

- assegna le responsabilità, le strategie, i processi e le procedure di reporting necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi rientranti nel loro ambito di applicazione.
- fissa linee guida generali, principi di base e un quadro generale di azione per la tipologia di rischio in esame, garantendone la coerente applicazione in ambito aziendale.
- fissa linee guida generali, principi di base e un quadro generale di azione per la tipologia di rischio in esame, garantendone la coerente applicazione in ambito aziendale.

Il capitale è generalmente stimato in base al budget degli anni successivi e viene periodicamente rivisto nel corso dell'anno in funzione dell'evoluzione del rischio, al fine di garantire il rispetto dei limiti di Risk Appetite stabiliti.

L'Organo Amministrativo della compagnia riceve informazioni sulla quantificazione dei principali rischi cui è esposta la Società e sulle risorse patrimoniali disponibili per fronteggiarli, nonché sul rispetto dei limiti di Risk Appetite.

In ogni caso, le azioni da intraprendere in relazione ai rischi individuati sono decise dal Consiglio di Amministrazione, che ne viene immediatamente informato degli eventuali rischi che:

- Superino dei limiti di rischio stabiliti a causa della sua evoluzione;
- Potrebbero comportare perdite pari o superiori ai limiti di rischio stabiliti;
- Possono mettere a rischio il rispetto dei requisiti di solvibilità o la continuità operativa della Compagnia.

Infine, nell'ambito dei processi di controllo dei rischi, vengono predisposti manuali e altra documentazione descrittiva, che riflettono le procedure, le attività e le parti coinvolte, compresa l'identificazione dei rischi e dei controlli di mitigazione associati.



Una volta segnalata l'esistenza di un rischio superiore ai limiti stabiliti, si può procedere come segue:

- Autorizzare l'assunzione del rischio oltre i limiti stabiliti. In tal caso, l'autorizzazione deve indicare i motivi per i quali si ritiene opportuno concederla, nonché la conoscenza dei rischi aggiuntivi cui è esposta la Società. Tale decisione deve essere comunicata agli Organi Direttivi del GRUPPO e all'Area Risk Management.
- Annullare il rischio, nel modo più opportuno e conveniente possibile.
- Protezione contrattuale che mantenga il rischio entro limiti prestabiliti; in questo caso, si dovrebbe tener conto delle conseguenze derivanti dal mancato rispetto da parte del terzo che fornisce tale protezione, nonché dei rischi operativi.
- Ottenere capitali supplementari che consentano di assumere un livello di rischio più elevato.

L'Own Risk and Solvency Assessment monitorerà e segnalerà inoltre tutti i rischi rilevanti che la Compagnia potrebbe dover affrontare. La sezione B.3.3 della presente relazione fornisce ulteriori informazioni sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità propri.

I processi di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi sono di seguito suddivisi per tipologia.

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di monitoraggio e reportistica
Rischio di sottoscrizione Include i seguenti rischi: - Premium risk - Rischio di riservazione - Rischio catastrofale - Rischio di annullamento/cancellazione	Standard Formula	Due volte l'anno
Rischio di Mercato Include i seguenti rischi: - Rischio tasso di interesse - Rischio azionario - Rischio di spread - Rischio di concentrazione	Standard Formula	Due volte l'anno
Rischio di Credito Riflette le eventuali perdite derivanti da inadempienze inattese delle controparti e dei debitori nei dodici mesi successivi	Standard formula	Due volte l'anno
Operational risk Rischio di possibili perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di processi, personale o sistemi interni, oppure da eventi esogeni (esclusi i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione)	Standard Formula Analisi qualitativa dinamica dei rischi attraverso i processi (RiskM@p) Rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo	Due volte l'anno Annuale In continuo



Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di monitoraggio e reportistica
Rischio di Liquidità	Desizione di liquidità	In continue
Rischio che la Società non sia in grado di realizzare i propri investimenti e altre attività al fine di far fronte ai propri impegni finanziari alla scadenza.	Posizione di liquidità Indicatori di liquidità	In continuo Mensile
Rischio di Conformità		
Rischio di perdite dovute a sanzioni legali/normative o perdite di reputazione derivanti dal mancato rispetto di leggi e regolamenti o di requisiti amministrativi applicabili.	Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi	In continuo
Rischio Reputazionale Rischio della diminuzione del valore della Società a causa della sua percezione negativa da parte dei consumatori, gli azionisti, ecc	Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi	In continuo
Rischio di Outsourcing Rischio di perdita, sanzione o esposizione nel caso in cui il terzo fallisca nel esecuzione di una'attività operativa o finanziaria.	Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi	In continuo
Group Risk Rischio di "contagio", ossia il rischio che, a seguito delle relazioni che si instaurano tra un'impresa e le altre imprese del gruppo, situazioni di difficoltà in un'impresa dello stesso gruppo possano diffondersi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; rischio di conflitto di interessi.	Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi	In continuo
Strategic and Corporate Governance Risk Comprende i seguenti rischi: - Etica degli affari e buon governo societario - Struttura organizzativa - Alleanze, fusioni e acquisizioni - Concorrenza sul mercato	Attraverso le politiche aziendali allineate ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE.	In continuo

Tutti i calcoli derivanti dalla formula standard sono aggiornati in caso di variazione del profilo di rischio e il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sui rischi cui è esposta la Società.

B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Come indicato nella politica, il processo di Own Risk and Solvency Assessment (di seguito ORSA) è integrato e comprende parte del Sistema di Gestione dei Rischi ed è dotato di meccanismi per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi a breve e lungo termine individuati dalla Società nel corso del periodo oggetto del piano strategico, nonché l'adeguatezza delle risorse patrimoniali in base alla comprensione delle effettive esigenze di solvibilità. In base a tale obiettivo, includerà tutte le fonti significative e potenziali di rischio cui la Società è esposta e faciliterà l'adozione di iniziative per la loro gestione e mitigazione.

L'Area Risk Management coordina la preparazione dell'ORSA, predisponendo la bozza di relazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e veicola i diversi contributi delle Aree o delle Direzioni coinvolte nel processo.

L'Area Risk Management svolge, inoltre, attività di gestione del capitale, verificando:



- Il capitale ammissibile è classificato in modo adeguato in base alle disposizioni vigenti.
- La compatibilità dei dividendi distribuibili ai fini del continuo rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità.
- Conformità del capitale ammissibile nelle previsioni.
- Importi e scadenze dei vari elementi del capitale ammissibili in grado di assorbire le perdite.

L'Area Risk Management è inoltre responsabile della predisposizione, presentazione e approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, del Piano di Capital Management a medio termine, comprensivo dei risultati delle previsioni contenute nell'ORSA.

La sezione E 1.1 della presente relazione contiene informazioni più dettagliate sulla gestione del capitale.

Il processo ORSA è coordinato con il processo di pianificazione strategica in modo da garantire la relazione tra strategia aziendale e livelli di solvibilità complessivi.

L'ORSA viene predisposta annualmente, salvo il verificarsi di alcuni eventi rilevanti che richiedano la predisposizione di ulteriori autovalutazioni nel corso dell'anno (ORSA straordinaria) che aggiornano le sezioni interessate dai cambiamenti del profilo di rischio e utilizzano lo stesso processo di approvazione.

B.4. Sistema Controllo Interno

B.4.1. Controllo interno

Per sua natura, il Controllo Interno coinvolge tutte le persone, indipendentemente dal loro livello professionale all'interno dell'organizzazione, che collettivamente contribuiscono a fornire ragionevoli garanzie sul raggiungimento degli obiettivi riguardanti principalmente:

- Obiettivi dei processi Efficacia ed efficienza dei processi distinguendo i processi assicurativi (principalmente sottoscrizioni, sinistri e investimenti) dai processi di supporto (Risorse Umane, Amministrazione, Commerciale, Legale, IT, ecc.).
- Obiettivi di reporting affidabilità delle informazioni (finanziarie e non finanziarie, sia interne che esterne), anche per quanto riguarda la loro affidabilità, tempestività o trasparenza.
- Obiettivi di conformità Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Per il suo sviluppo organizzativo, il Sistema di Controllo Interno di MAPFRE si basa sul modello delle tre linee di difesa:

- 1. Una prima linea di difesa costituita dai dipendenti, dal management e dalle funzioni operative, commerciali e di supporto, che hanno il compito di mantenere un controllo efficace giorno per giorno. Sono, quindi, coloro che assumono i rischi, responsabili della progettazione e dell'applicazione dei meccanismi di controllo necessari a mitigare i rischi associati ai processi sviluppati, e responsabili di assicurare che i rischi non superino i limiti fissati.
- 2. Una seconda linea di difesa costituita dalle funzioni fondamentali di Risk Management, Attuariale, di Compliance e di Security and Envirorment, che garantiscono il funzionamento del controllo interno.



3. Una terza linea di difesa è costituita dall'Internal Audit, che fornisce una valutazione indipendente dell'adeguatezza, dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e comunica tempestivamente le eventuali carenze a chi è preposto all'adozione delle misure correttive, ivi inclusi l'Alta Direzione e gli Organi di Governo.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è costituito da compiti e azioni che sono presenti in tutte le attività dell'organizzazione e come tali è pienamente integrato nella struttura organizzativa della Società.

B.4.2. Funzione Compliance

La Funzione di Compliance ha l'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità alle regole individuate: "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni degli Organismi di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione".

La Funzione di Compliance ha l'obiettivo di informare l'Organo Amministrativo sul rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative che riguardano la Società e sul rispetto della normativa interna. Effettua, inoltre, la valutazione dell'impatto di eventuali cambiamenti del quadro normativo che influenzano l'attività della Società e l'individuazione e valutazione del rischio di non conformità.

La Funzione di Compliance della Società è strutturata sulla base delle specifiche disposizioni normative applicabili, nonché del principio di proporzionalità in relazione al volume di attività ed alla natura ed alla complessità dei rischi assunti dalla Società

La Società adotta una propria strategia per l'implementazione e lo svolgimento della Funzione, secondo i criteri di riferimento condivisi dalla *Compliance Area Management* di Gruppo.

La Funzione di Compliance della Società è stata approvata dall'organo amministrativo in data 12 dicembre 2008. Offre una descrizione dettagliata della struttura, delle responsabilità assegnate, dei processi di gestione dei rischi legali e di non conformità, dei processi di reporting necessari e dell'ambito regolamentare della sua autorità.

Il Responsabile della Funzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

La Compliance Function Policy della Società è stata inizialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 dicembre 2014 e, una volta entrata in vigore, è stata modificata nella sua forma attuale e riapprovata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2017.

Stabilisce e definisce le responsabilità, i poteri e i compiti assegnati e, sul piano operativo, descrive i processi e le procedure per l'identificazione, la misurazione, la vigilanza, la gestione del rischio di non conformità alla normativa. Vengono inoltre descritte le tempistiche dei flussi informativi verso gli Organi di Controllo e la collaborazione con le altre Funzioni di Controllo. I principali obiettivi della Funzione di Compliance sono:

- Promuovere la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e dei contenuti delle regole.
- Individuare e segnalare le regole applicabili alla Società valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali.



- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per prevenire i rischi di non conformità alla normativa e proporre modifiche organizzative e procedurali volte a garantire un'adeguata gestione dei rischi.
- Supportare l'Alta Direzione, ove necessario, nella realizzazione di nuovi prodotti, servizi e mercati dal punto di vista della compliance, attraverso l'individuazione e la valutazione dei relativi rischi legali e di non compliance.
- Individuare le relative misure e flussi informativi per prevenire e segnalare l'insorgere di un problema di potenziale rischio di non conformità.

B.5. Funzione Internal Audit

L'Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa nel Modello di Gestione del Rischio, progettato per fornire una garanzia indipendente dell'appropriatezza e dell'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, così come di altri elementi del Sistema di Governance.

Il Responsabile Internal Audit della Unit riporta all'Internal Audit General Manager, senza pregiudicare quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 20/2008, le sue revisioni, gli standard internazionali, le migliori pratiche in tema di riporti funzionali e gerarchici relativi ai manager della Funzione Internal Audit, così come descritto dalla politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A. Questo rende possibile alla Funzione Internal Audit mantenere la propria indipendenza ed oggettività nelle attività svolte.

Lo Statuto e la politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A. sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 18 Settembre 2017, definiscono la mission, le funzioni, gli attributi e gli obblighi della Funzione Internal Audit della Compagnia, delineando la sua struttura e i rapporti tra l'IAU ed il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, la dirigenza, le aree aziendali ed i revisori esterni. Includono inoltre i diritti e i doveri degli internal auditor della Compagnia così come il loro codice, che definisce le regole di condotta relative all'integrità, l'onorabilità così come all'oggettività, la confidenzialità e alla competenze. L'obiettivo principale dello Statuto è quello di diffondere la consapevolezza in tutta la Compagnia delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit.

Le attività di Internal Audit devono essere svolte esclusivamente dalle Unità Internal Audit della Società, con il supporto dell'Area Corporate dell'Internal Audit. Questi documenti sono rivisti almeno su base annuale. Tutte le modifiche apportate durante le revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione. I revisori interni della Società si avvalgono del Codice etico, che è incluso nel regolamento interno e nelle politiche di revisione interna e definisce le regole di condotta per i revisori.

Integrità e onorabilità

Gli Internal auditors:

- Svolgono le loro attività in modo onesto, diligente e responsabile.
- Rispettano le leggi e comunicano le informazioni riguardanti la funzione e la normativa.
- Si astengono dalla partecipazione consapevole a qualsiasi attività illegale o che possa danneggiare in qualsiasi modo la funzione internal audit e l'Organizazzione
- Rispettano e contribuiscono agli obiettivi etici e legittimi dell'Organizzazione



Obiettività

Gli Internal auditors:

- Non partecipano ad alcuna attività o relazione possa distorcere il loro giudizio imparziale (anche in apparenza). Ciò include qualsiasi attività o relazione possa entrare in conflitto con gli interessi della Compagnia.
- Dovranno astenersi dallo svolgere qualsiasi audit possa portare ad un conflitto di interessi.
- Non dovranno accettare qualsiasi cosa possa avere un impatto negativo sul loro giudizio professionale.
- Comunicheranno tutti i dati oggettivi di cui sono a conoscenza, nel caso in cui una mancata comunicazione porti ad una distorsione dei report sulle attività presentate per la verifica.

Confidenzialità

Gli Internal auditors:

- Useranno attentamente e proteggeranno le informazioni acquisite durante lo svolgimento del loro lavoro.
- Non useranno le informazioni per scopi personali o contro la legge o in contrasto con l'etica e gli obiettivi dell'Organizzazione.

Competenze

Gli Internal auditors:

- Devono possedere le qualifiche appropriate, l'esperienza e la conoscenza dei mercati assicurativi
 e finanziari, delle strategie e dei modelli di business, dei sistemi di governance, delle analisi
 finanziarie e attuariali, del quadro normativo, delle informazioni IT, della gestione dei rischi e delle
 frodi
- Devono avere le competenze necessarie per comunicare in modo chiaro ed efficiente i differenti aspetti del proprio lavoro.
- I servizi che necessitano di un know-how più specifico possono essere esternalizzati ad esperti dei diversi settori.
- Tutti i servizi dell'Internal audit verranno svolti in conformità col regolamento professionale della funzione Internal Audit

B.6. Funzione Attuariale

Organizzazione

In coerenza con il modello organizzativo di Mapfre SA, la Funzione Attuariale è collocata nell'ambito dell'area Finance e il responsabile della Funzione Attuariale risponde gerarchicamente al Chief Financial Officer (CFO) e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire l'indipendenza e l'efficacia dei flussi informativi. Nel corso dell'anno 2017, la Compagnia ha messo in atto un processo di trasformazione del modello organizzativo volto a definire una maggiore separazione organizzativa tra le attività della Funzione Attuariale previste dalla normativa e le attività di calcolo



connesse con la determinazione delle riserve tecniche e la modellizzazione del rischio di sottoscrizione in ottica Solvency II.

Nello specifico, all'interno dell'are Finance, sono state costituite le seguenti unità separate:

- Riservazione unità responsabile:
 - Del calcolo delle riserve del bilancio d'esercizio (Local GAAP), del bilancio secondo i principi internazionali (IFRS) e delle Technical Provisions secondo i principi Solvency II.
 - Della verifica del Liability Adequacy Test, coerentemente con le linee guida fornite dalla capogruppo.
 - Del calcolo del rischio di sottoscrizione coerentemente con la metodologia indicata nella Standard Formula.
 - Di redigere la documentazione tecnica a supporto del processo di calcolo delle riserve.
- Funzione Attuariale le cui attività sono in linea con quanto richiesto dalla normativa Solvency II e dalla normativa locale

La soluzione adottata risponde all'esigenza di preservare l'indipendenza della funzione dalle altre funzioni di controllo e dal Business assicurando l'interazione con il Risk Managament, fermo restando il rispetto dell'autonomia di entrambi gli attori.

In aggiunta, l'AAC (Area Attuariale Corporate del Gruppo MAPFRE) stabilisce i principi generali e le linee guida promuovendo le best practice all'interno del Gruppo MAPFRE, al fine di coordinare ed unificare le misure attuariali del Gruppo.

La AAC sovrintende alla corretta applicazione da parte della Funzione Attuariale di Compagnia dei principi generali e delle linee guida. Può inoltre promuovere azioni correttive nel caso in cui vengano riscontrate irregolarità o nel caso in cui le linee guida generali dell'AAC non siano state seguite.

Nonostante quanto precede, l'AAC fornisce il supporto a quelle Unità che ne richiedano la collaborazione, nel rispetto delle proprie responsabilità individuali.

B.7. Esternalizzazioni

In data 21 settembre 2016 è stata approvata la politica di esternalizzazione della Società a copertura di funzioni e/o attività assicurative, che sarà nuovamente approvata all'inizio del 2018 dal proprio organo amministrativo, in piena coerenza con le Politiche di Outsourcing approvate dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. per il Gruppo, che stabiliscono i principi generali, i compiti, i processi e l'attribuzione di responsabilità in caso di esternalizzazione di una funzione e/o attività critica o rilevante.

Il principio base su cui si basano le Politiche di esternalizzazione della Società prevede che quest'ultima continui ad essere pienamente responsabile dell'adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dalle funzioni o attività suscettibili di essere esternalizzate, così come se fossero svolte internamente.

In data 1 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di affidare le attività di investimento e di gestione del portafoglio alla società spagnola MAPFRE INVERSIÓN SOCIEDAD DE VALORES, S.A., appartenente al Gruppo MAPFRE. La Società gestisce i portafogli di strumenti finanziari con un livello di dettaglio che consente una corretta gestione dei rischi e adegua la gestione degli stessi quando particolari aspetti dell'attività lo richiedano.



Un altra esternalizzazione essenziale e importante è la FPBS srl la quale fornisce un servizio informatico per la gestione delle polizze pluriennali, l'azienda ha sede in Italia e la performance è costantemente monitorata e reportistica con cadenza mensile

L'ultima esternalizzazione essenziale e importante è MAPFRE ASISTENCIA S.A., una società spagnola con sede in Italia che appartiene al Gruppo MAPFRE. La Società gestisce i servizi di assistenza stradale e ne monitora mensilmente l'andamento.

In conformità alla citata Politica di esternalizzazione, il soggetto preposto al monitoraggio degli outsourcer essenziali ed importanti, fornisce annualmente al Consiglio una relazione sull'andamento e sui risultati delle prestazioni rese dal fornitore rispetto agli obblighi affidati, in conformità alla normativa interna della Società che disciplina la funzione essenziale e/o l'attività critica.

L'attuale struttura di governance assicura alla Società un adeguato controllo sulle funzioni e/o attività critiche esternalizzate, nei termini stabiliti dalla Direttiva Solvency II e dalla normativa locale.

B.8. Altre informazioni

Il sistema di governance della Società riflette i requisiti stabiliti dalla Direttiva Solvency II in materia di gestione dei principali rischi aziendali.

La Società ritiene che l'assetto organizzativo e funzionale del proprio sistema di governance sia adeguato in relazione alla natura, alla complessità e all'entità dei rischi aziendali.

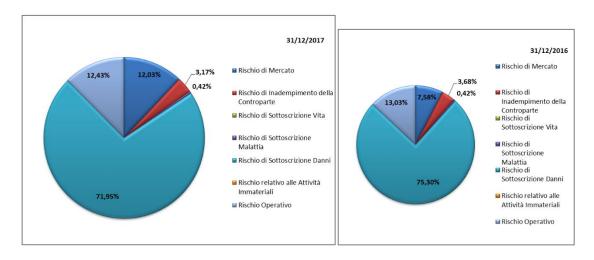


C. Profilo di rischio

Dopo l'entrata in vigore della normativa Solvency II, la Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) secondo la formula standard. Per le maggiori categorie di rischio, l'SCR è considerato il principale strumento di misurazione per determinare l'esposizione al rischio della Compagnia, in quanto individua il requisito patrimoniale relativo ai principali rischi (quali rischio di sottoscrizione, rischio di mercato, rischio di controparte e rischio operativo).

Come spiegato nelle sezioni C.4 e C.6, l'esposizione della Compagnia ad altri rischi non inclusi nella formula standard (ad esempio il rischio di liquidità) è considerata non significativa, in quanto le misure adottate risultano efficaci ai fini della gestione e mitigazione di tali rischi.

Le seguenti illustrazioni mostrano la composizione del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia per i diversi moduli di rischio al 31 Dicembre 2017 e 2016 (la Sezione E.2 spiega il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità):



Come si osserva, nel 2016 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono stati il rischio di sottoscrizione danni, il rischio operativo e il rischio di mercato, che rappresentano rispettivamente il 75,30%, il 13,03% e il 7,58% del requisito patrimoniale di solvibilità totale.

Nel 2017 la quota relativa al rischio di mercato è aumentata raggiungendo il 12,03%, per effetto dell'introduzione di una nuova classe di attività e della variazione del mix del portafoglio investimenti. Al contrario, è leggermente diminuita la quota relativa al rischio di sottoscrizione danni e al rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 71,95% e il 12,43%. Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione E.2.1.

Nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni significative rispetto alle misure utilizzate per la valutazione dei principali rischi aziendali. Inoltre, sono stati effettuati monitoraggi specifici su base mensile e trimestrale, al fine di avere un più stretto controllo sull'attuale situazione di rischio.

La Compagnia ritiene che non si siano verificate variazioni significative nei principali rischi a cui è esposta, descritti nella sezione C.6

Di seguito sono descritti le principali categorie di rischio, l'esposizione, le possibili concentrazioni di rischi e le tecniche di gestione e mitigazione degli stessi.



C.1. Rischio di Sottoscrizione

I rischi di Sottoscrizione Danni rappresentano le potenziali perdite e variazioni inattese derivanti dall'inadeguatezza del premio, dall'insufficienza delle riserve appostate e da eventi catastrofali.

Coerentemente con la distribuzione del portafoglio di Compagnia, i Rischi di Sottoscrizione sono incentrati prevalentemente sul settore auto e in particolare, sia per quanto riguarda il Rischio di Tariffazione che quello di Riservazione, i rami a maggior assorbimento dei capitale risultano essere il ramo Responsabilità Civile Auto e il ramo Corpi Veicoli Terrestri.

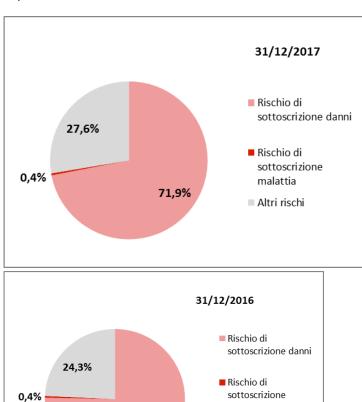
I Rischi di Sottoscrizione Danni identificati dalla compagnia sono i seguenti:

- · Il Rischio di Tariffazione che rappresenta la possibilità che i premi siano inadeguati a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse. Coerentemente con la metodologia sottesa alla Formula Standard, il Rischio di Tariffazione si concentra su quattro componenti:
 - P(last), premi di competenza netti degli ultimi 12 mesi alla data di valutazione;
 - P(s), premi di competenza netti attesi per i 12 mesi successivi alla data di valutazione;
 - FP(existing), premi di competenza netti dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già esistenti;
 - FP(future), premi di competenza netti la cui data di inizio della copertura cade nei 12 mesi successivi alla data di valutazione, ma escludendo i primi 12 mesi dopo la data di inizio della copertura.
- · Il Rischio Catastrofale che rappresenta il rischio di sostenere perdite a seguito di eventi catastrofali naturali o generati dall'uomo; per quanto riguarda la compagnia, sono 2 le lob coinvolte in questo rischio: la 4, Motor Vehicle Liability, nello scenario definito "man-made", e la 5, Motor other classes, per quanto riguarda la concentrazione del rischio di alluvione e di grandine.
- · Il Rischio di Riservazione che rappresenta il rischio che le riserve sinistri siano insufficienti, sull'orizzonte temporale di un anno, a far fronte ai futuri pagamenti per sinistri già avvenuti ma non ancora liquidati.
- · Il Rischio di Abbandono (Lapse Risk), definito come l'impatto per ciascuna lob delle differenze (se positive) tra gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di normale decorrenza dei contratti e gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di cessazione anticipata (abbandono) del 40% di tali contratti. Con "margini di guadagno" s'intende la differenza tra premi futuri e i sinistri e le spese che saranno generati da tali premi.



Esposizione

Come evidenziato nei grafici sottostanti, il Rischio di Sottoscrizione al 31/12/2017 rappresenta circa il 72,4% del totale del Solvency Capital Requirement (SCR), leggermente in diminuzione rispetto a quanto avveniva al 31/12/2016 (75,7%), a causa dell'aumento dell'impatto degli altri rischi (da 24,3% a 27,6%), in particolare del Rischio di Mercato.



Tecniche di mitigazione del rischio

75,3%

La riassicurazione rappresenta la principale tecnica di mitigazione del rischio adottata dalla compagnia, volta sia ad ottimizzare l'utilizzo del capitale a rischio sia a mitigare l'incidenza dei sinistri punta e il rischio di concentrazione. Per quanto riguarda quest'ultimo, il rischio principale è costituito dal rischio grandine che viene mitigato attraverso uno specifico programma riassicurativo (stop loss).

Trasferimento di rischio a delle "special-purpose entities"

La compagnia non trasferisce rischio di sottoscrizione a nessuna "special-purpose entity".

malattia

Altri rischi



C.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante direttamente o indirettamente dalle fluttuazioni della volatilità e del livello dei prezzi di mercato delle attivi, dei passivi e degli strumenti finanziari.

Esposizione

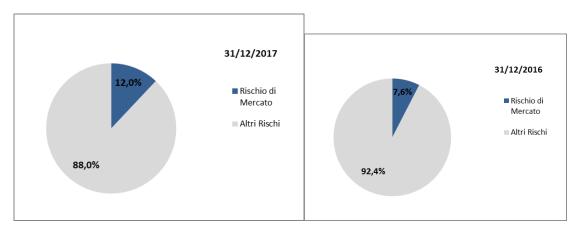
Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti della Compagnia per categoria di attivi:

Investimenti	Investimenti al 31/12/2017	(%) Investimenti	Investimen ti al 31/12/2016	(%) Investimenti
InvestimentI immobiliari				
Investimenti Finanziari				
Titoli a tasso fisso	424.685	63%	572.724	92,8%
Titoli azionari	57.945	9%		
Fondi comuni di investimento				
Titoli a tasso variabile	194.787	29%	44.757	7,2%
Altri investimenti				
Totale	677.417	100%	617.481	100%

Valori in migliaia di euro

Al 31 Dicembre 2017, il portafoglio della Compagnia è composto per il 63% da investimenti a tasso fisso, per il 29% da investimenti a tasso variabile e per il 9% da azioni. Il 51% dei titoli è costituito da obbligazioni societarie, mentre il 49% da titoli di Stato, per la maggior parte titoli di Stato italiani.

Il rischio di mercato al 31 Dicembre 2017 rappresenta il 12,03% di tutti i moduli di rischio inclusi nel requisito patrimoniale di solvibilità. I dettagli del modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono presentati nelle seguenti illustrazioni:



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia mitiga la propria esposizione ai rischi di mercato attraverso una prudente politica d'investimento, con un'elevata percentuale di titoli a reddito fisso con rating d'investimento elevato e con la definizione di limiti di esposizione generali e specifici. Tali limiti sono stabiliti nel Piano di Investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione e sono riesaminati con cadenza almeno annuale; la



Compagnia non utilizza alcuna tecnica di copertura (*hedging*) per mitigare il rischio derivante dal rischio di mercato.

La gestione del portafoglio investimenti è attiva e condizionata solo dalla normativa di riferimento e dai limiti interni di propensione al rischio, in base ai quali viene assunto un certo grado di rischio di mercato in conformità a quanto segue:

- Una variabile che permette la gestione del rischio di tasso di interesse è la duration modificata, che è vincolata ai limiti stabiliti nel piano di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
- I rischi di spread e di concentrazione sono mitigati dall'elevata percentuale di titoli a tasso fisso con rating adeguati (non inferiori a "investment grade") e dalla diversificazione degli emittenti.

Gli investimenti in titoli azionari sono soggetti al limite massimo previsto per il portafoglio investimenti e ai limiti previsti per l'emittente

Concentrazione

Nel corso del 2017 la Compagnia ha svolto attività di monitoraggio specificamente finalizzate alla valutazione e riduzione del rischio di concentrazione. Il portafoglio investimenti è soggetto ai limiti di esposizione stabiliti nelle politiche e ai limiti definiti dalla Compagnia relativamente alla propria propensione al rischio, secondo criteri quali rating e area geografica.

C.3. Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole di una situazione finanziaria, derivante da variazioni nella solvibilità di emittenti, controparti e di altri debitori, nei confronti dei quali le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono esposte, che si concretizza nel mancato rispetto, nello spread o nella concentrazione dei rischi di mercato da parte delle controparti

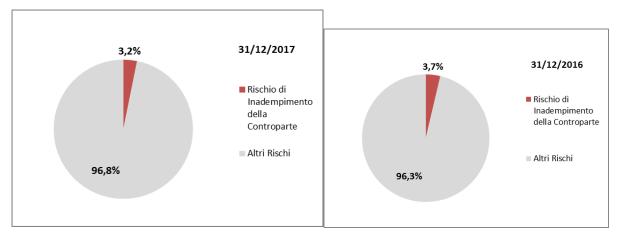
Il rischio di credito nel calcolo della formula standard comprende i seguenti rischi:

- Rischio di spread e di concentrazione, dettagliato nella sezione "C.4 Rischio di Mercato" del presente documento.
- Il rischio di inadempimento della controparte è suddiviso in due diverse tipologie di esposizioni:
 - Esposizioni di Tipo 1: include, tra gli altri, contratti di riassicurazione, depositi bancari, con società che hanno generalmente rating.
 - Esposizioni di Tipo 2: comprende, tra gli altri, i crediti verso gli intermediari e verso gli assicurati.

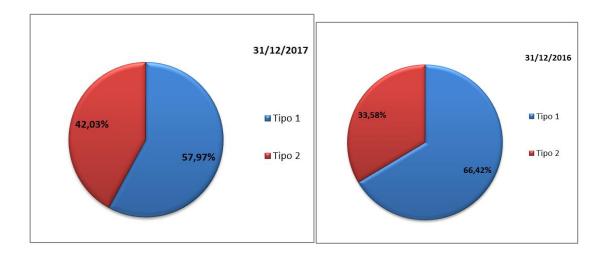
Esposizione

Il rischio di inadempimento della controparte al 31 Dicembre 2017 rappresenta il 3,2% di tutti i moduli di rischio inclusi nel requisito patrimoniale di solvibilità. Ildettaglio per modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nelle figure seguenti:





La seguente illustrazione mostra l'SCR suddiviso per i due tipi di esposizione:



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La politica di gestione del rischio di credito stabilisce limiti di esposizione in funzione del rating della controparte. È stato inoltre istituito un sistema di monitoraggio e di notifica dell'esposizione al rischio.

Rischio di credito verso Riassicuratori

La valutazione strategica della Compagnia rispetto alla scelta delle controparti riassicurative è quella di cedere l'attività a riassicuratori di comprovata capacità finanziaria. In generale, la riassicurazione è ottenuta da società con un rating non inferiore a quello di "*investment grade*".

I principi, fondamentali e obbligatori, che devono essere rispettati in caso di ricorso alla riassicurazione e ad altre tecniche di riduzione del rischio all'interno della Compagnia sono i seguenti:

- Ottimizzazione del consumo di capitale.
- Ottimizzazione delle condizioni.
- Solvibilità delle controparti.



- Effettiva trasferibilità del rischio.
- Idoneità al trasferimento del rischio.

Concentrazione

La più alta concentrazione di esposizione verso riassicuratori si sta spostando sempre più verso i riassicuratori del gruppo che, a loro volta, hanno un'ampia gamma diversificata di riassicuratori.

C.4. Rischio di liquidità

Il rischio che le imprese di assicurazione e riassicurazione non siano in grado di realizzare i propri investimenti e altre attività per far fronte ai propri impegni finanziari alla scadenza.

Esposizione

Il rischio di liquidità non è incluso nel calcolo della formula standard SCR. L'esposizione al rischio di liquidità è considerata bassa, tenuto conto della prudente strategia d'investimento definita nella politica d'investimento, caratterizzata da un'elevata percentuale di titoli a reddito fisso con rating elevato quotati in mercati liquidi. Il rischio di liquidità in caso di eventi estremi è ridotto al minimo grazie all'utilizzo della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e la selezione di riassicuratori con rating elevato.

Gestione e tecniche di mitigazione del rischio

La Società si è dotata di una Politica di Gestione del Rischio di Liquidità e di una Politica di Gestione delle Attività e delle Passività, che insieme costituiscono il quadro di riferimento per gli interventi in questo ambito. In generale, l'azione si è basata sul mantenimento di saldi di cassa sufficienti a coprire in modo adeguato gli impegni derivanti dai suoi obblighi nei confronti degli assicurati e dei creditori. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 ammontano pertanto a 23,3 milioni di euro (20,9 milioni di euro nell'esercizio precedente), pari al 3% dell'ammontare complessivo degli investimenti finanziari e delle disponibilità liquide.

Inoltre, la maggior parte degli investimenti a reddito fisso ha un rating "investment grade" e viene negoziata su mercati finanziari organizzati, il che lascia un ampio margine di manovra di fronte a potenziali tensioni di liquidità.

La politica di Gestione del Rischio di Liquidità prevede la possibilità in qualsiasi momento di richiedere consistenti disponibilità liquide, linee di credito disponibili e flussi di cassa attesi sufficienti a coprire i saldi di cassa attesi per ciascuno dei prossimi 30 giorni.

Concentration

Non sono state individuate concentrazioni del rischio di liquidità

Profitti attesi inclusi nei premi futuri

Il calcolo della Best Estimate delle riserve tecniche include eventuali profitti attesi dai premi futuri (come riduzione del valore delle Best Estimate quando tale profitto è positivo, e come aumento in caso di perdite; si veda in proposito la sezione D.2).

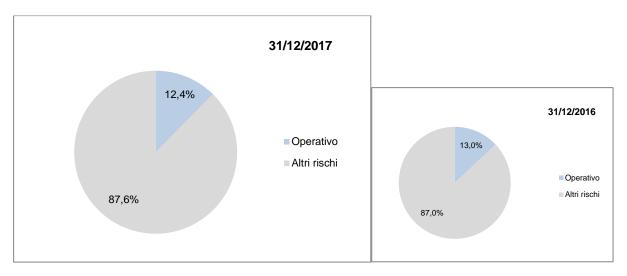


C.5. Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dagli errori dei processi interni, del personale, dei sistemi o da eventi esogeni

Esposizione

Il rischio operativo al 31 dicembre 2017 rappresenta il 12,4% di tutti i moduli di rischio inclusi nel requisito patrimoniale di solvibilità, i cui dettagli per modulo e le cui variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nei seguenti grafici:



Gestione e tecniche di mitigazione del rischio

I rischi operativi sono identificati e valutati con Riskm@p, un'applicazione software sviluppata internamente da MAPFRE per il controllo dei rischi, in particolare di quelli operativi.

Risk control è il meccanismo attraverso il quale vengono gestiti questionari di autovalutazione dei rischi, manuali di controllo interno, controlli associati ai rischi, valutazione della loro efficacia e gestione delle misure correttive in atto per mitigare o ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo.

Tale modello di gestione del rischio operativo è costituito da un'analisi qualitativa dinamica della Società, basata su processi, che consente ai responsabili di ciascuna area o funzione di identificare e valutare i rischi potenziali e l'efficacia dei relativi controlli che interessano i processi aziendali e di supporto: Sviluppo prodotto, Sottoscrizione, Sinistri, Amministrazione, Vendite, Risorse Umane, Servizi IT, Riserve, Servizio al Cliente.

Inoltre, la Società ha implementato la rilevazione degli eventi di perdita operativa ai fini della categorizzazione e del monitoraggio, nonché l'analisi degli scenari di business continuity.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio operativo



C.6. Altri rischi materiali

C.6.1. Reputational risk

Il rischio reputazionale è definito come la probabilità che una percezione negativa da parte dei vari stakeholder (azionisti, clienti, distributori, dipendenti, fornitori, azienda, ecc.) abbia un effetto negativo sull'azienda.

Tale rischio è gestito principalmente a livello aziendale. Il Piano di Sostenibilità 2016-2018 del Gruppo MAPFRE si caratterizza per la copertura di 15 linee di lavoro, ciascuna delle quali comprende progetti specifici, responsabili del suo sviluppo e delle metriche di monitoraggio. Come strumento di prevenzione è rilevante anche ai fini del monitoraggio della reputazione dell'Azienda attraverso diversi strumenti e indicatori e, in particolare, attraverso le informazioni diffuse sui social network. Oltre alle principali attività svolte dal Gruppo, nel corso del 2017 la Società ha definito ed implementato specifiche attività di monitoraggio del rischio reputazionale attraverso la misurazione del livello di servizio offerto alla clientela, dell'esperienza del cliente e l'analisi dei reclami.

C.6.2. Cybersecurity risk

Il "Cyberisk" è il rischio relativo alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (quelli intenzionati con origine e causa nel Cyberspace) la cui materializzazione potrebbe compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e dei sistemi che le contengono, processano e/o trasmettono.

Il Gruppo MAPFRE dispone di una Direzione Corporativa di Sicurezza e Ambiente che analizza e gestisce i rischi di Cybersecurity che potrebbero provocare danni all'Azienda.

Nel 2017, il Gruppo MAPFRE ha continuato a lavorare basandosi su quattro linee principali che definiscono le attività in materia di *Cybersecurity* e che contribuiscono alla sostenibilità delle operazioni:

- Migliorare la protezione di fronte ai Cyberisks tramite, tra le varie attività, la valutazione ed il miglioramento dei meccanismi di prevenzione, di rilevamento e di gestione di fronte ai Cyberisks e la valutazione continua dei meccanismi destinati a mettere in sicurezza i Sistemi di Informazioni e Reti di Comunicazioni.
- Privacy Proattiva, includendo il tempestivo adeguamento al Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali e della centralizzazione delle capacità nell'Ufficio Corporativo di Privacy e Protezione dei dati.
- "Cultura di Cybersecurity", con azioni e misure destinate a migliorare la sensibilizzazione, la consapevolezza e l'acquisizione delle competenze di sicurezza degli impiegati del Gruppo MAPFRE.
- "CyberSecurity fin dall'inizio", attraverso l'integrazione della Cybersecurity nelle nuove iniziative della compagnia, includendo la valutazione della Cybersecurity e della Privacy nel processo di acquisto delle soluzioni tecnologiche e nelle contrattazioni dei servizi tecnologici.

. C.6.3. Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è definito come la possibilità di incorrere in perdite a seguito di sanzioni legali o regolamentari, o in una perdita di reputazione che possa influire sulla Società a causa della mancata conformità a leggi, regolamenti, norme, standard interni ed esterni o requisiti amministrativi applicabili alla sua attività.

Questo rischio è principalmente mitigato dalle attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dall'Area Compliance della Società nel corso del 2017.



Sulla base dei requisiti del Regolamento 20/2008, la Funzione Compliance collabora costantemente con le altre funzioni del sistema dei controlli interni della Compagnia, scambiando qualsiasi informazione possa essere di supporto all'esecuzione delle proprie attività specifiche o specialistiche, con l'obiettivo di:

- Diffondere un'etica basata sul rispetto delle regole e la conoscenza e dei principi che a esse soggiacciono;
- Condividere ogni informazioni rilevante per le responsabilità delle specifiche funzioni per creare efficienza e sinergia tra le Funzioni del Sistema dei controlli interni.

In sintesi, nel 2017 la Funzione Compliance ha svolto, tra le altre le seguenti attività più rilevanti:

- Verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate dalla Compagnia per garantire il
 rispetto delle norme di legge e mitigare il rischio di sanzioni monetarie, che danneggiano inoltre
 l'immagine dell'azienda nei confronti dei consumatori, mantenendo in tal modo la sua buona
 reputazione, in particolare su alcuni rischi di Conformità rilevanti.
- Compliance Incidents: flussi informativi atti a rilevare eventi che potrebbero esporre l'impresa a potenziali rischi di non conformità.
- Progetti: la Funzione Compliance supporta il Business con attività di consulenza, in particolare attraverso la partecipazione attiva ad alcuni progetti considerati rilevanti per la Compagnia.

C.6.4. Rischio legale

Si definisce rischio legale l'evento che include una modifica dei regolamenti, delle leggi o delle procedure amministrative che potrebbero impattare negativamente sulla Società.

Negli ultimi anni, il quadro legislativo a cui aderisce il settore assicurativo è cresciuto con nuove normative sia a livello internazionale che a livello locale. A questo proposito, si dovrebbe tenere presente che la Società lavora in un ambiente complesso sotto crescenti pressioni normative, non solo nel settore assicurativo ma anche in altri ambiti quali tecnologia, governo societario o responsabilità penale delle imprese.

Questo rischio è principalmente mitigato attraverso le attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dall'Area Compliance della Società nel corso del 2017

Nel 2017 in linea con i Processi di Compliance, sono state effettuate le analisi d'impatto delle principali modifiche normative con particolare riferimento:

- Regolamenti attuativi di IVASS in materia di Solvency II
- Regolamento UE sulla Protezione dei Dati Personali
- Direttiva UE sulla Distribuzione Assicurativa
- Documento in Consultazione IVASS 1/2017 Linee Guida EIOPA su Product Oversight & Governance
- Documento in Consultazione IVASS 2/2017 Corporate Governance Remunerazione -Riassicurazione
- Legge annuale per il Mercato e la Concorrenza n. 124/2017

Coerentemente con l'entrata in vigore di ogni singola normativa sopra identificata è stato identificato uno specifico piano di intervento concordato con le aree di Business in cui completamento è previsto nel corso del 2018.



C.7. Ulteriori informazioni

C.7.1. Sensitivity analysis of significant risks

La Compagnia ha effettuato alcune analisi di sensitività dell'indice di solvibilità (Solvency Ratio) al variare di determinate condizioni macroeconomiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- Aumento e diminuzione dei tassi di interesse
- Decrescita dell'UFR Ultimate Forward Rate. L'Ultimate Forward Rate è il tasso di interesse a lungo termine che viene utilizzato come parametro di riferimento per costruire la curva dei tassi di interesse nei periodi in cui non vi sono indicatori di mercato.
- Decrescita del valore degli investimenti in titoli azionari.
- Incremento dello spread delle obbligazioni societarie e governative

La sensibilità del Solvency ratio dovuta alla variazione di tali variabili è illustrata di seguito.

	31/12/2017	Delta %
Solvency Ratio (SR)	116%	
SR in caso di aumento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	110%	- 6 p.p.
SR in caso di decremento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	123%	+ 7 p.p.
SR in caso di UFR (Ultimate Forward Rate) pari al 3.65%.	116%	+ 0 p.p.
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari	108%	- 8 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	114%	- 2 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	110%	- 6 p.p.
Solvency Ratio (SR)	116%	

p.p. punti percentuali

L'incremento della curva dei tassi risk free (+100 basis point) determina una diminuzione delle Attività, delle Riserve tecniche, delle Passività subordinate e delle riserve di Riassicurazione. Il Risk Margin viene ricalcolato applicando la variazione delle Riserve tecniche al Risk Margin di origine (Metodo Roll Forward). Di conseguenza, i fondi propri ammissibili scendono da 186.068 a 173.134 migliaia di euro.

I moduli SCR influenzati dalla variazione della curva risk free sono: Rischio di tasso di interesse e Rischio di sottoscrizione. Ogni modulo mostra una leggera diminuzione. Inoltre, il modulo del Rischio Operativo si modifica a causa della variazione delle Riserve tecniche. Tutti gli altri moduli rimangono invariati.

L'SCR risultante è inferiore all'SCR di base (157.945 vs 160.247 migliaia di euro) ma non sufficiente a bilanciare la riduzione dei fondi propri: il SR scende al 110% (-6 p.p.).



La diminuzione della curva dei tassi risk free (-100 basis point) comporta un incremento delle Attività, delle Riserve tecniche, delle Passività Subordinate e delle Riserve di Riassicurazione. Il Risk Margin viene ricalcolato applicando la variazione delle Riserve tecniche al Risk Margin di origine (Metodo Roll Forward). Di conseguenza, i fondi propri ammissibili aumentano da 186.068 a 200.476 migliaia di euro.

I moduli SCR influenzati dalla variazione della curva risk free sono: Rischio di tasso di interesse e Rischio di sottoscrizione. Ogni modulo mostra un leggero aumento. Inoltre, il modulo del Rischio Operativo si modifica a causa della variazione delle Riserve tecniche. Tutti gli altri moduli rimangono invariati.

L'SCR risultante è superiore all'SCR di base (163.013 vs 160.247 migliaia di euro) ma predomina l'aumento dei fondi propri: l'SR sale al 123% (+7 p.p.).

Questo scenario è simmetrico rispetto al precedente sia in termini di stress che di risultati.

Lo scenario in cui l'UFR risulta pari a 3,65% porta ad un SR pari allo scenario di base (116%). Ciò è dovuto al fatto che l'effetto sia sull'SCR sia sui fondi propri è limitato, in quanto la curva dei tassi risk free è quasi identica a quella originale.

La riduzione di valore dei titoli azionari porta ad una diminuzione delle Attività e, di conseguenza, dei fondi propri ammissibili (170.772 vs 186.068 migliaia di euro).

Il modulo di Rischio azionario è l'unico che, modificandosi, influenza il requisito patrimoniale di solvibilità, che mostra una lieve riduzione (157.559 vs 160.247 migliaia di euro).

II SR scende al 108% (-8 p.p.).

L'aumento dello spread nelle obbligazioni societarie determina una diminuzione degli Assets e, di conseguenza, dei fondi propri ammissibili (182.751 vs 186.068 migliaia di euro).

I moduli SCR influenzati dalla variazione degli spread sono: Rischio di tasso di interesse, Rischio di spread e Rischio di concentrazione. Pur mostrando ciascuno una lieve diminuzione, tali moduli quasi non impattano l'SCR totale (159.941 vs 160.247 migliaia di euro).

Pertanto, il SR scende al 114% (-2 p.p.).

L'aumento dello spread nelle obbligazioni societarie e governative porta ad una forte diminuzione delle Attività e, di conseguenza, dei fondi propri ammissibili (176.251 vs 186.068 migliaia di euro).

I moduli SCR influenzati dalla variazione degli spread sono gli stessi dello scenario precedente (Rischio di tasso di interesse, Rischio di spread e Rischio di concentrazione) e la loro variazione è simile.

L'SCR è pressoché stabile (160.103 vs 160.247 migliaia di euro); ne consegue una riduzione del SR al 110% (-6 p.p.).



D. Valutazione ai fini di solvibilità

Il presente Market Value Balance Sheet (MVBS) è predisposto nell'ipotesi di continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Nello specifico il supporto dell'azionista e socio unico (nel 2017) Mapfre Internacional S.A. ha avuto svolgimento nel corso del 2017 in un aumento di capitale sociale di € 25 milioni ed ulteriore iniezione di fondi per € 65 milioni e, nel corso del 2018, con un piano di capitale deliberato nel Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2018 per € 120 milioni, di cui € 60 milioni già versati, sufficienti a garantire in continuo la solvibilità dell'azienda ed il supporto allo sviluppo del business.

Inoltre, come testimoniato dai risultati di bilancio 2017, le azioni del management intraprese negli ultimi due anni, secondo le direttrici enunciate nel piano di budget 2017-2020 e riconfermate dal piano di budget 2018-2020, ossia riduzione di costi operativi e miglioramento della redditività tecnica, giustificheranno l'impegno dell'azionista in un arco temporale relativamente breve.

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità e il confronto con i valori della contabilità locale ("Bilancio civilsitco") e la spiegazione delle principali differenze al 31/12/2017.

Nello stato patrimoniale a valori correnti ("Solvency II") le attività e passività sono valutate conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- il Titolo I Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 Ottobre 2014;
- le "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni);
- il Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Per una migliore comprensione, è importante considerare che il modello di bilancio presentato è adeguato alle norme di Solvency II e pertanto è stato necessario riclassificare i valori inclusi nella colonna "Bilancio Civilistico". Tali valori rappresentano, seppur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2017, il cui progetto è predisposto dal Consiglio di Amministrazione in data odierna e verrà approvato dall'Assemblea dei Soci nel mese di giugno 2018.

Attivi	Solvency II	Bilancio Civilistico
Avviamento		0
Spese di acquisizione differite		0



	_	
Attività immateriali	-	4.532
Attività fiscali differite	39.617	20.000
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.627	1.627
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	677.417	667.952
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	C
Quote detenute in imprese participate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	57.945	57.607
Strumenti di capitale – quotati	57.945	57.607
Strumenti di capitale – non quotati	0	C
Obbligazioni	619.472	610.344
Titoli di Stato	305.316	305.958
Obbligazioni societarie	314.157	304.387
Obbligazioni strutturate	0	0
Titoli garantiti	0	C
Organismi di investimento collettivo	0	C
Derivati	0	C
Depositi diversi da equivalent a contante	0	C
Altri investimenti	0	C
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	0	C
Mutui ipotecari e prestiti	0	C
Prestiti su polizze	0	C
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	C
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	C
Importi recuperabili da riassicurazione da:	128.348	174.981
Non vita e malattia simile a non vita	128.348	174.981
Non vita, esclusa malattia	143.851	-
Malattia simile a non vita	-15.502	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	0	C
Malattia simile a vita	0	C
Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	0	C
Vita collegata un indice e collegata a quote	0	C
Deposito presso imprese cedenti	0	C
Crediti assicurativi e verso intermediari	37.636	18.710
Crediti riassicurativi	8.549	8.549
Crediti (commerciali, non assicurativi)	28.868	52.679
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	C
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	C
Contante ed equivalente a contante	23.347	23.347
Tutte le altre attività non indicate altrove	14.928	9.343
TOTALE DELLE ATTIVITA'	960.337	981.721



Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Totale riserve tecniche	687.109	701.068
Passività potenziali	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	5.178	5.178
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.437	3.437
Depositi dai riassicuratori	-	-
Passività fiscali differite	-	-
Derivati	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-
Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	10.232	10.232
Debiti riassicurativi	19.029	574
Debiti (commerciali, non assicurativi)	32.769	63.632
Passività subordinate	37.213	35.000
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	37.213	35.000
Altre passività non segnalate altrove	-	-
TOTALE PASSIVITA'	794.966	819.120
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'	165.371	162.601

Migliaia di euro

D.1 Attivi

Di seguito, si riportano le differenze di valutazione degli attivi utilizzando I criteri Solvecy II, incluse le spiegazioni quantitative tra le valutazioni Solvency e quelle riportate nello stato patrimoniale civilistico redatto al 31 dicembre 2017.

D.1.1 Avviamento

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Avviamento		0

Migliaia di euro

Secondo i criteri di Solvency II, l'avviamento è valutato a 0, a differenza di principi IFRS, dove è valutato al costo ammortizzato ed aggiustato per le possibili svalutazioni.



D.1.2 Spese di acquisizione differite

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Spese di acquisizione differite		0
Migliaia di euro		

Come indicato nella sezione precedente, la valutazione dei flussi relativi alle spese di acquisizione è compresa nel calcolo delle riserve tecniche secondo i criteri di Solvency II, a differenza della loro rappresentazione ai sensi dei principi locali applicabili, in cui appaiono rappresentate in questa voce.

D.1.3 Attività immateriali

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Attività immateriali	0	4.532

Migliaia di euro

Ai fini Solvency II gli attivi immateriale sono stati valutati pari a zero, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento; questa prevede che gli attivi immateriali vengano valutati pari a zero, salvo che ci sia una quotazione in un mercato attivo per attività similari e la possibilità di poterli vendere separatamente dal resto della compagnia.

Nel bilancio civilistico l'importo include i software gestionali valutati al costo al netto degli ammortamenti.

D.1.4 Attività fiscali differite

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Attività fiscali differite (imposte anticipate)	39.617	20.000

Migliaia di euro

Il valore delle imposte anticipate indicato ai fini Solvency include l'impatto fiscale derivante dalla diversa valutazione degli attivi e dei passivi, rispetto al valore fiscale.

La Società ha esposto come valore Solvency l'ammontare netto delle imposte anticipate in quanto riferibili ad un'unica entità fiscale e dovute ad un unico soggetto esattore.

Nello specifico si evidenzia come i diversi criteri di valutazione sulla recuperabilità delle imposte anticipate, principalmente riconducibili ad orizzonti temporali diversi di profittabilità futura, giustifichino l'iscrizione a stato parimoniale civilistico e Solvency di importi diversi.

In particolare:

Voce - descrizione	Solvency II	Bilancio Civ.
Imposte anticipate "teoriche" fiscali al 31 dicembre 2017	48.721	48.721
Impatto fiscale della variazione del patrimonio netto da bilancio civilistico a Solvency II	+3.878	0
Quota delle imposte anticipate non supportate dall'orizzonte temporale settennale di recuperabilità dei profitti futuri	0	-28.721
Quota delle imposte anticipate non supportate dall'orizzonte temporale decennale di recuperabilità dei profitti futuri	-12.982	0
Totale a stato patrimoniale	39.617	20.000

Migliaia di euro



La seguente tabella riporta le principali componenti delle imposte anticipate, per natura e per anno ultimo di riversibilità peraltro quello che non si recupera al momento del riversamento genera perdite fiscali illimitatamente riportabili:

Voce - descrizione	2018-2019	2020-2024	2025 e oltre	Totale
Imposte anticipate "teoriche" fiscali al 31 dicembre 2017				
 di cui perdite fiscali (riportabili ill.) 	7.064	0	0	7.064
 di cui riserva sinistri 	1.412	3.323	1.083	5.818
 di cui provvigioni poliennali 	30.975	0	0	30.975
 di cui svalutazione crediti 	0	1.906	175	2.081
- altro	2.783	0	0	2.783
Totale	42.234	5.229	1.258	48.721
Impatto fiscale della variazione del patrimonio netto da bilancio civilistico a Solvency II				
- di cui per variazioni positive di patrimonio netto (DTL)			-24.203	-24.203
 di cui per variazioni negative di patrimonio netto (DTA) 			+28.081	+28.081
Totale			3.878	3.878

Si rammenta che le componenti relative alle provvigioni poliennali di FCA Bank e alla riserva sinistri sono differenze temporanee. Tali differenze si generano come conseguenza dei differimenti previsti dalla normativa fiscale e recuperabili in un orizzonte temporale pari a due anni (entro 2019) per le provvigioni poliennali ed entro il 2029 per la riserva sinistri.

Le imposte anticipate relative alle perdite pregresse non hanno scadenza e possono essere utilizzate fino a capienza.

Le imposte anticipate sono valorizzate all'aliquota fiscale vigente al 31 dicembre 2017, ossia 24% ai fini IRES e 6,82% ai fini IRAP, laddove previste dalla normativa fiscale.

L'orizzonte temporale per il recupero delle imposte anticipate risulta essere in linea con quello consentito dal Gruppo Mapfre secondo i principi IFRS. Sulla base del piano strategico approvato il 23 marzo 2018, delle proiezioni di reddito delle Società facenti parte del consolidato fiscale e delle proiezioni di reddito per gli anni post 2020 definite nell'ambito di un piano di Gruppo, le imposte anticipate saranno ragionevolmente recuperate in un orizzonte temporale di 7 anni; la recuperabilità è stata valutata anche in funzione del processo di *turnaround* della Compagnia attualmente in corso, tenendo in considerazione il ciclo economico del business RCA e assumendo la continuità degli accordi di distribuzione con i partner maggiormente rilevanti. Al termine del prossimo anno la recuperabilità verrà nuovamente valutata tenendo in considerazione i risultati del 2018. Va anche menzionato che, in ogni caso, sia adottando i metodi di recupero indicati dal Regolamento IVASS n.35 sia anche semplicemente in virtù della limitazione alla eleggibilità delle imposte anticipate a copertura del SCR definita dall'art. 82 del Regolamento Delegato UE 2015/35, non si sarebbe avuto alcun impatto sul rapporto di solvibilità della Compagnia rispetto al caso in cui si fosse iscritto un ammontare di imposte anticipate pari a quello contabilizzato nel progetto di bilancio di esercizio .

D.1.5 Utili da prestazioni pensionistiche

Non applicabile



D.1.6 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
mmobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.627	1.627
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.627	1.6

Il valore dei cespiti indicato è coerente con il valore d'uso stimato. La società non possiede immobili strumentali. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti è stata mantenuta la valutazione del bilancio d'esercizio in quanto tale valore rappresenta un'approssimazione del relativo valore di mercato.

D.1.7 Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)

Tutti gli investimenti devono essere valutati al fair value, indipendentemente dal portafoglio in cui sono classificati. La determinazione del fair value è effettuata seguendo le stesse procedure e metodologie utilizzate per determinare il fair value in base allo standard IFRS 13.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo ricevuto in cambio di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività durante un'operazione ordinata tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione. Nella valutazione del fair value, l'operazione dovrebbe avvenire nel mercato principale di attività o passività e, ove non esiste, nel mercato più vantaggioso. Devono essere utilizzate tecniche di valutazione adeguate alle circostanze per le quali esistono dati sufficienti per effettuare una misurazione dello stesso, massimizzando l'utilizzo di variabili osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di variabili non osservabili.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value, l'IFRS 13 definisce una gerarchia di fair value che consente di classificare le variabili relative alla tecnica di valutazione utilizzata per determinare il fair value in tre diversi livelli.

Il livello 1 corrisponde a prezzi quotati sui mercati attivi. Il Livello 2 utilizza dati osservabili, o prezzi quotati per strumenti simili a quelli valutati, o altre tecniche di valutazione in cui tutte le variabili significative si basano su dati di mercato osservabili; Livello 3 utilizza variabili specifiche per ogni caso. Tuttavia, dobbiamo sottolineare la scarsa rilevanza dei beni inclusi nell'ultimo livello.

Anche se non tutte le attività e le passività possono avere disponibili transazioni o informazioni sul mercato osservabili, in ogni caso lo scopo di una valutazione del fair value è sempre lo stesso: stimare il prezzo di un'operazione ordinata per la vendita o il trasferimento della passività tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione Nelle attuali condizioni di mercato.

Sotto questa voce e sulla base del bilancio di Solvency II, sono inclusi i seguenti investimenti:

D.1.7.1 Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
mmobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0
Migliaia di euro		

La Compagnia non possiede immobili di proprietà.



D.1.7.2 Quote detenute in imprese participate, incluse partecipazioni

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni	0	0

La Compagnia non detiene partecipazioni

D.1.7.3 Azioni, obbligazioni, fondi comuni e derivati

Come indicato all'inizio della presente sezione, tutti gli investimenti a bilancio Solvency II devono essere valutati al fair value, indipendentemente dal portafoglio in cui sono stati classificati.

Azioni

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Azioni quotate	57.945	57.607
Azioni non quotate	0	0

Migliaia di euro

La voce include quote rappresentative di capitale sociale di imprese negoziate su un mercato regolamentato. Nello stato patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value. La differenza rispetto al bilancio civilistico è riconducile al criterio di valutazione differente previsto dai principi nazionali, nei quali tali attività sono classificate nel comparto non durevole e iscritte al minore tra costo di acquisto e il fair value alla data di riferimento.

• Obbligazioni

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Titoli di stato	305.316	305.958
Obbligazioni societarie	314.157	304.387

Migliaia di euro

Le obbligazioni sono valutate al fair value includendo qualsiasi costo per transazione eventualmente correlate.

Il valore contabile del titolo viene adeguato se vi è l'oggettiva evidenza del manifestarsi di eventi che possano determinare un impatto negativo sui flussi di cassa future o qualsiasi altra circostanza che indichi che l'investimento non sia più rimborsabile.

Per le obbligazioni che mostrino un ritardo nel pagamento delle cedole, le perdite potenziali devono essere calcolate analizzando la situazione complessiva dell'emittente. Le altre obbligazioni sono analizzate sulla base del merito creditizio e un deterioramento dello stesso rende probabile il rischio di insolvenza e ne determina la conseguente riduzione di valore.

La differenza tra il valore del bilancio civilistico ed il valore Solvency II è imputabile ai differenti principi contabili utilizzati nel bilancio d'esercizio, nel quale tali attività sono iscritte, se classificate nel comparto durevole, al costo di acquisto rettificato in caso di perdite di valore ritenute durevoli e, se classificate nel comparto non durevole, al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.



Le obbligazioni sono classificate come segue:

A) Titoli di stato:

Questa sottocategoria include titoli emessi da governi centrali o organismi sovranazionali. Include titoli emessi da amministrazioni autonome o locali di stati membri dell'Unione Europe e che sono equiparati a titoli emessi dai rispettivi governi centrali.

B) Obbligazioni societarie:

Questa sottocategoria comprende i titoli di emittenti che non rientrano nella sottocategoria precedente.

C) Obbligazioni strutturate:

Titoli con caratteristiche rientranti nell'ambito dei prodotti strutturati. Non sono presenti al 31 dicembre 2017 tali tipologie di attività.

D) Obbligazioni garantite:

Titoli garantiti da un sottostante (crediti, mutui...) che ne riduce il rischio. Non sussistono nello stato patrimoniale della Società.

D.1.7.4 Organismi di investimento collettivo

Nulla da segnalare.

D.1.7.5 Derivati

Nulla da segnalare.

D.1.7.6 Depositi diversi da equivalent a contanti

Nulla da segnalare.

D.1.7.7 Altri investimenti

Nulla da segnalare.

D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti

Nulla da segnalare.

D.1.9 Importi recuperabili dai riassicuratori

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
mporti recuperabili dai riassicuratori	128.348	174.981

Il calcolo dei "reinsurance recoverables" (crediti di riassicurazione non ancora esigibili al netto delle partite di debito; includono le riserve cedute), è coerente con quello delle riserve tecniche, quindi, considera la valutazione "best estimate", i flussi di cassa in entrata ed in uscita, nonché il rischio credito.



Nel dettaglio sono stati considerati I seguenti aspetti:

- L'eventuale rischio di default del riassicuratore nell'orizzonte temporale del cash flow;
- L'andamento dei flussi di cassa futuri

Lo sviluppo delle voci sottostanti ai "reinsurance recoverables", è coerente con lo sviluppo e le ipotesi utilizzate per la componente delle riserve tecniche e considera le clausole dei trattati in vigore.

Trattandosi di una stima alcuni fattori possono determinare scostamenti rispetto alle previsioni. In particolare:

- Lo sviluppo dei sinistri soggetti a riassicurazione;
- Il default del riassicuratore
- Lo sviluppo del cash flow futuro

Per maggior dettagli si veda quanto indicato nella Sezione D.2 Riserve tecniche – Importi recuperabili dai riassicuratori

D.1.10 Depositi presso imprese cedenti

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Depositi presso imprese cedenti	0	0

Nulla da segnalare.

D.1.11 Crediti assicurativi e verso intermediari

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Crediti assicurativi e verso intermediari	37.636	18.710

La voce include i crediti verso clienti e intermediari. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Inoltre, risultano esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio. La differenza tra la valutazione Solvency e il valore civilistico è dovuta alla riclassifica in tale voce, a fini Solvency, dei crediti verso clienti in attesa di abbinamento, su cui è stato calcolato il rischio di controparte.

D.1.12 Crediti riassicurativi

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Crediti riassicurativi	8.549	8.549
Migliaia di euro		

Trattasi dei crediti verso riassicuratori per le cessioni al 31 dicembre 2017 ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Inoltre, risultano esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio.



D.1.13 Crediti (commerciali, non assicurativi)

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Crediti (commerciali, non assicurativi)	28.868	52.679
Migliaia di euro		

Trattasi dei crediti non assicurativi ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Inoltre, risultano esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio.

La differenza tra I crediti diversi esposti nello stato patrimoniale Solvency e quello civilistico consiste nella riclassificazione dei crediti verso assicurati in attesa di trasferimento, che ai fini Solvency sono esposti tra I crediti assicurativi.

D.1.14 Cassa ed equivalente a cassa

Solvency II	Bilancio Civ.
23.347	23.347
_	Ť

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito. Include contanti a disposizione, depositi ed investimenti a breve termine altamente liquidi che possono essere facilmente convertiti in importi di denaro contante con un rischio insignificante di variazioni del valore.

D.1.15 Altre attività, non indicate altrove

Attività	Solvency II	Bilancio Civ.
Altre attività, non indicate altrove	14.928	9.343
Aitre attivita, non indicate aitrove	14.928	9.

La voce si compone dei risconti attivi per beni e servizi, di durata inferiore all'anno. La differenza tra il valore Solvency e l'importo civilistico consiste nella riclassificazione nello stato patrimoniale Solvency di un attivo, non immediatamente esigile, derivante dalla cessione anticipata su alcuni trattati di riassicurazione.

D.2. Riserve tecniche

Nel prosieguo del documento vengono riportate le valutazioni effettuate dalla Compagnia ai fini della stima delle riserve tecniche ottenute secondo i principi Solvency II (di seguito anche "Riserve Tecniche Solvency II"); vengono altresì incluse le spiegazioni qualitative riguardanti le principali differenze tra le valutazioni ottenute tramite i criteri Solvency II e quelle utilizzate in sede di bilancio civilistico ITA GAAP al 31 Dicembre 2017.



Riserve Tecniche	Valore Solvency II 2017	Valore Bilancio Civilistico 2017
Riserve Tecniche – rami danni	687.109	701.068
Riserve Tecniche – rami danni (esclusa Salute)	679.536	
Riserve Tecniche complessive		
Best Estimate (BE)	657.277	
Risk Margin (RM)	22.259	
Riserve Tecniche - salute (simili ai rami danni)	7.573	
Riserve Tecniche complessive		
Best Estimate (BE)	6.706	
Risk Margin (RM)	867	
TOTALE RISERVE TECNICHE	687.109	701.068

Dati in migliaia di euro, al lordo della riassicurazione

L'ammontare delle riserve tecniche Solvency II al 31 Dicembre 2017 è composto principalmente dalle Riserve Tecniche - Rami Danni (esclusa Salute), che rappresentano il 99% del totale. Le principali linee di business sono rappresentate dall' "Assicurazione responsabilità civile autoveicoli; (lob 4) e dalle "Altre assicurazioni auto" e (lob 5), che insieme rappresentano il 98% della Best Estimate totale di Solvency II.

La best estimate del ramo Salute (simili ai rami danni) è costituita nella sua interezza dalla lob 1 (Assicurazioni spese mediche).

In generale, la differenza principale tra entrambe le valutazioni è data dai criteri previsti da ciascun regolamento. Mentre secondo la normativa Solvency II le riserve tecniche vengono calcolate utilizzando i criteri economici di mercato, per ciò che concerne le riserve tecniche annuali ai fini di bilancio, queste vengono definite tenendo in considerazione gli standard di contabilità.

Le riserve tecniche calcolate conformemente ai principi del bilancio civilistico ammontano a 701,06 Mln €, e sono costituite da:

- Riserva premi, la quale, conformemente al quadro normativo locale corrisponde alla UPR, Riserva per frazioni di premio: 266,42 Mln €, al netto delle commissioni già pagate relativamente al business multi-annuale e a quello annuale.
- Riserva per rischi in corso (URR): 6,4 Mln €;
- Riserva sinistri: 428,34 Mln €.

Secondo la normativa Solvency II, il totale lordo delle riserve tecniche ammonta a 687,06 Mln € ed è così suddiviso:

Riserva premi: 255,82 Mln €
Riserva sinistri: 408,15 Mln €
Risk margin: 23,13 Mln €

Le principali differenze derivano da:

- La presenza del risk margin e l'assenza dell'URR secondo normativa Solvency II;
- La riserva sinistri, secondo la normativa Solvency II, corrisponde esattamente alla best estimate (ossia al 50° percentile) del costo sinistri ultimo ed è al netto di ogni recupero/franchigia attesa;



- La riserva premi, secondo la normativa Solvency II, non equivale all'UPR, ma è composta dai sinistri e dalle spese che verranno generati da tale UPR, insieme a tutti i flussi di cassa futuri con i riassicuratori;
- Inoltre, la riserva premi Solvency II prende in considerazione il valore attuale dei premi futuri (PFVP) e tutti i sinistri e le spese che verranno generati da tale misura.

D.2.1. Best estimate e risk margin

Best estimate

Le best estimate delle BEL (migliore stima delle passività) connessa ai rami Danni e Salute simili ai rami Danni, sono calcolate separatamente per la riserva sinistri da pagare e la riserva premi.

a) Best estimate della riserva per sinistri da pagare

La best estimate della riserva per sinistri da pagare si basa sui seguenti principi:

- Corrisponde ai sinistri avvenuti prima della data di valutazione, anche se non ancora denunciati.
- È calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni. I flussi di cassa proiettati devono includere anche le spese direttamente ed indirettamente imputabili ai singoli sinistri: gestione dei sinistri e degli investimenti.
- Nel caso in cui siano incluse delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tener conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento.
- La best estimate considera il valore temporale del denaro sulla base dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene attualizzata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione.
- Da un punto di vista metodologico è quindi definita come la differenza tra il costo ultimo e l'ammontare complessivamente pagato al netto dei potenziali recuperi.

b) Best estimate della riserva premi

La Best estimate della riserva premi si basa sui seguenti principi:

- Si riferisce ai sinistri futuri, oppure a quelli occorsi successivamente alla data di valutazione, all'interno del periodo di copertura residuo.
- Viene calcolata come il valore presente dei flussi di cassa attesi relativi al portafoglio in essere, nel rispetto dei limiti contrattuali.
- I flussi di cassa proiettati dovranno includere anche le spese direttamente e indirettamente imputabili: spese di amministrazione, di acquisizione e di gestione dei sinistri.
- Nel caso in cui vi siano incluse delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tenere conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento.
- La best estimate considera il valore temporale del denaro sulla base di un'analisi dei flussi in
 entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene attualizzata utilizzando un pattern dei
 pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di
 valutazione.



Come precedentemente indicato, il calcolo di tale riserve comprende i flussi corrispondenti a due portafogli, come segue:

- Portafoglio in essere. Include le seguenti voci:
 - Sinistri attesi. Viene utilizzato un metodologia basata sul loss ratio per il calcolo del valore attuale dei pagamenti: i sinistri attesi risultati dall'applicazione di un loss ratio finale all'UPR effettivo.
 - Spese attribuibili al portafoglio in essere: spese di amministrazione e di gestione sinistri.
- Portafoglio futuro. Include le seguenti voci:
 - Seconde rate non ancora incassate e una stima dell'importo dei preventivi effettuati antecedentemente alla data di valutazione ma registrati successivamente alla data di valutazione.
 - Loss ratio attesa relativamente a tali premi futuri. Vengono utilizzati gli stessi metodi riportati per il portafoglio in essere.
 - Spese attribuibili al portafoglio futuro (percentuale di caricamento delle spese sui premi applicata ai premi futuri): spese di acquisizione (incluse le commissioni), spese di amministrazione e di gestione dei sinistri.

Risk margin

Il risk margin è concettualmente equivalente al costo dell'approvvigionamento dei fondi propri ammissibili e dell'SCR necessario al fine di far fronte alle obbligazioni assicurative per tutto il periodo della loro validità. Il tasso di interesse utilizzato nella determinazione del costo dell'approvvigionamento di tale importo di fondi propri è conosciuto come tasso del costo di capitale. La compagnia ha utilizzato un tasso del 6% così come definito dal regolamento delegato 2015/25 della Commissione Europea.

Il metodo per calcolare il risk margin può essere espresso come segue:

RM = CoC *
$$\sum \frac{SCR_t}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Dove:

- CoC: è il costo del capitale pari al 6%

- SCR: è il requisito di solvibilità obbligatorio

r: è il tasso di sconto, preso dalla curva dei tassi risk-free

Il processo standard adottato dalla compagnia ai fini della valutazione del risk margin corrisponde al metodo del terzo livello gerarchico di semplificazione proposto nelle linee guida, che si traduce nell'utilizzo della duration modificata delle passività ai fini di calcolo del requisito di solvibilità corrente e futuro in un'unica fase



Importi recuperabili dai riassicuratori

Qui di seguito vengono riportate le riserve tecniche relative agli importi recuperabili dalla riassicurazione, calcolate secondo i criteri Solvency II, considerando tutti i futuri flussi di cassa in entrata e in uscita con i riassicuratori.

Importi recuperabili dalla riassicurazione	Valore Solvency II 2017
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Danni (esclusa Salute)	143.851
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Salute (simile a danni)	-15.502
IMPORTI RECUPERABILI TOTALI (DOPO AGGIUSTAMENTO PER RISCHIO D'INSOLVENZA DELLA CONTROPARTE)	128.348

Dati in migliaia di Euro

Metodi attuariali ed ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

La principale tecnica attuariale adottata dalla compagnia per il calcolo delle riserve tecniche secondo normativa Solvency II consta di una combinazione di metodi deterministici ampiamente accettati e condivisi dal mercato, i quali vengono utilizzati per la definizione della loss ratio finale, sulla base di una selezione di fattori di sviluppo per definire gli indicatori di frequenza e costo medio.

La compagnia valuta i metodi utilizzati come appropriati, applicabili e pertinenti.

Per il calcolo delle riserve tecniche sono state utilizzate le due seguenti ipotesi chiave:

- <u>Ipotesi di natura economica</u>, raffrontate agli indicatori finanziari e macroeconomici disponibili e che includono i trend di mercato e le variabili finanziarie.
- <u>Ipotesi di natura non economica</u>, che sono principalmente ottenute da dati generalmente disponibili, basati sullo storico sia di compagnia e/o del gruppo MAPFRE, oppure su fonti esterne o di mercato, quali:
 - Spese realistiche di amministrazione, investimento, acquisizione ecc. che sono occorse durante il ciclo di vita dei contratti;
 - Perdita di clienti e riscatti di polizze;
 - Frequenza e severity dei sinistri sulla base dello storico dati;
 - Cambiamenti legislativi.

Vale la pena sottolineare come secondo i principi contabili I utilizzati per il bilancio civilistico, le azioni del management e il comportamento dei contraenti non può essere considerato nel calcolo delle riserve tecniche, mentre secondo i principi Solvency II, come indicato nella sua Direttiva, le compagnie possono stabilire un piano che copra le decisioni future dell'assicurato considerando il tempo necessario per calcolare le best estimate, includendo un analisi di probabilità di quando i contraenti potrebbero esercitare alcuni diritti previsti dalle polizze da loro sottoscritte.

La compagnia utilizza un metodo attuariale efficace in grado di garantire l'appropriatezza e la coerenza dei metodi sottostanti così come dei modelli utilizzati e delle ipotesi adottate in tali calcoli.



Grado di incertezza riguardo l'ammontare delle riserve tecniche

La determinazione delle riserve tecniche è un processo che prevede l'utilizzo dell'expert judgement a diversi livelli:

- Credibilità dello storico dati:
- Validità dei modelli attuariali;
- Valutazione dell'incertezza.

L'expert judgement è risultato necessario nell'analisi dei risultati dei modelli, al fine di identificare quei trend e fattori assenti nello storico dati ma che dovrebbero essere tenuti in considerazione per il calcolo delle riserve tecniche.

D.2.2. Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine

La compagnia non ha implementato misure transizionali per la gestione delle garanzie a lungo termine (LTGA), in conformità con il contenuto dell'appendice I delle specifiche tecniche del 30 Aprile 2014. Per questo motivo, il QRT S.22.01.21 concernente l'impatto delle misure per la gestione delle garanzie a lungo termine e quello delle misure transizionali non è stato incluso.

D.2.2.a. Aggiustamento di congruità

Non applicato dalla compagnia.

D.2.2.b. Aggiustamento per volatilità

Non applicato dalla compagnia.

D.2.2.c. Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Non applicato dalla compagnia.

D.2.2.d. Struttura transitoria per le riserve tecniche

Non applicato dalla compagnia.

D.2.3. Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo

Fare riferimento alla precedente sezione D.1.

D.2.4. Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche

Non sono stati effettuati cambiamenti significativi relativamente alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche.



D.3 Altre passività

Di seguito vengono presentate le passività secondo i criteri Solvency II, incluse le informazioni qualitative per le principali differenze che si originano dalla loro valutazione utilizzando i principi Solvency II e i principii contabili civilistici al 31 dicembre 2017.

D.3.1 Passività potenziali

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Passività potenziali	0	0
Migliaia di euro		

La Compagnia non presenta passività potenziali.

D.3.2 Riserve diverse dalle riserve tecniche

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Riserve diverse dalle riserve tecniche	5.178	5.178
Migliaia di euro		

L'ammontare esposto nello stato patrimoniale Solvency include fondi rischi ed oneri relativi al normale funzionamento della Compagnia. La voce non presenta differenze di valutazione con lo stato patrimoniale civilistico.

D.3.3 Depositi dai riassicuratori

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Depositi dai riassicuratori	0	0
Midliaia di euro		

Non applicabile.

D.3.4 Passività fiscali differite

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Passività fiscali differite	0	0

Come indicato in precedenza, le imposte differite passive sono state compensate tra le imposte anticipate in quanto la Società, operando esclusivamente in Italia, risponde esclusivamente ad un unico esattore (Agenzia delle Entrate).



D.3.5 Derivati

Altre pass	ività Solvency II	Bilancio Civ.
Derivati	0	0
Migliaia di euro	•	•

Non applicabile.

D.3.6 Debiti assicurativi e verso intermediari

32 10.2	10.232
2	10.

La voce include debiti verso intermediari per provvigioni e franchigie aggregate incassate anticipatamente. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.7 Debiti riassicurativi

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Debiti riassicurativi	19.029	574

Si tratta dei debiti verso i riassicuratori per i trattati in essere. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale. Nello stato patrimoniale Solvency è stato iscritto il flusso di cassa futuro derivante dalla cessione della riserva premi in ingresso sul trattato in Quota 2018, che giustifica la differenza con il valore civilistico.

D.3.8 Debiti (commerciali, non assicurativi)

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Debiti (commerciali, non assicurativi)	32.769	63.632
Migliaia di euro		

Trattasi di debiti diversi non riconducibili all'attività assicurativa, tra cui debiti verso fornitori, dipendenti e fiscali. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

La differenza è imputabile ad alcune passività di natura riassicurativa (debiti non immediatamente esigibili dai riassicuratori e quindi non iscrivibili tra i debiti verso i riassicuratori) incorporate nell'attivo tra gli importi recuperabili tra i riassicuratori.



D.3.9 Passività subordinate

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Passività subordinate incluse nei fondi propri	37.213	35.000
Migliaia di euro		

Nel mese di gennaio 2016 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale di € 35 milioni al tasso del 4,75% annuo, interamente sottoscritto da Direct Line Verischerung AG, controllata da Mapfre Internacional.

La valutazione Solvency attualizza i flussi di cassa futuri del prestito subordinato alla curva dei tassi risk free EIOPA, considerato il rischio di credito della Compagnia al momento dell'emissione del subordinato. Il valore civilistico si riferisce al valore nominale del prestito stesso.

D.3.10 Altre passività non segnalate altrove

Altre passività	Solvency II	Bilancio Civ.
Altre passività non segnalate altrove	0	0

Migliaia di euro

Nulla da segnalarel.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

D.5 Altre informazioni

In data 23 marzo 2018 l'Organismo di Vigilanza IVASS ha notificato al Consiglio di Amministrazione la relazione relativa all'ispezione effettuata nel corso del secondo semestre 2017. L'obiettivo principale dell'ispezione è stato il processo Solvency; al termine dell'ispezione, l'Organismo di Vigilanza ha formulato osservazioni sulle modalità di calcolo di alcuni valori relativi all'indice di Solvibilità. Alla data di redazione del presente documento, alcune delle osservazioni sono ancora in corso di approfondimento da parte della Società in quanto potrebbero avere un impatto significativo sulla situazione di solvibilità calcolata al 31 dicembre 2017. A tal riguardo, si ritiene utile segnalare che, coerentemente con il processo ORSA in essere, nel corso del primo trimestre del 2018 gli Azionisti hanno provveduto ad un aumento del capitale della Compagnia (nell'ambito del piano pluriennale di capitalizzazione della Società condiviso con il Consiglio di Amministrazione). A seguito di tale aumento di capitale, al termine del primo trimestre 2018 e nel corso dell'anno, il Solvency Ratio risulterà significativamente superiore al limite regolamentare. Tale rafforzamento patrimoniale permetterebbe alla Società di assorbire gli eventuali effetti di quanto rilevato in sede di verifica, tenuto conto che gli stessi sono ancora in fase di approfondita analisi e di mantenere il l'indice di solvibilità al di sopra del livello richiesto dalla normativa vigente.



D.6 Appendici

Di seguito si riportano i template previsti dall' Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE:



S.02.01.02		Valore di
		solvibilità II
ATTIVITA'	D0040	C0010
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	39.617
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.627
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	677.417
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	
Quote detenute in imprese participate, incluse le partecipazioni	R0090	
Strumenti di capitale	R0100	57.945
Strumenti di capitale – quotati	R0110	57.945
Strumenti di capitale – non quotati	R0120	
Obbligazioni	R0130	619.472
Titoli di Stato	R0140	305.316
Obbligazioni societarie	R0150	314.157
Obbligazioni strutturate	R0160	
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalent a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	128.348
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	128.348
Non vita, esclusa malattia	R0290	143.851
Malattia simile a non vita	R0300	- 15.502
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	
Vita collegataa un indice e collegata a	R0340	
quote Deposito presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	37.636
Crediti riassicurativi	R0370	8.549
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	28.868
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalente a contante	R0410	23.347
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	14.928
TOTALE DELLE ATTIVITA'	R0500	960.337

S.02.01.02		Valore di solvibilità II
PASSIVITA'		C0010
Riserve Tecniche – rami danni	R0510	687.109
Riserve Tecniche – rami danni (esclusa malattia)	R0520	679.536
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Miglior stima	R0540	657.277
Margine di rischio	R0550	22.259
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami danni)	R0560	7.573
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Miglior stima	R0580	6.706
Margine di rischio	R0590	867
Riserve Tecniche – rami vita (escluse index-linked e unit-linked)	R0600	0
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami vita)	R0610	0
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Miglior stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve Tecniche – rami vita (escluse salute, index-linked e unit- linked)	R0650	0
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Miglior stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve Tecniche - index-linked e unit-linked	R0690	0
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Miglior stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
		0
Totale reserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle reserve tecniche	R0750	5.178
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	3.437
Depositi dai riassicuratori	R0770	
Passività fiscali differite	R0780	
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	10.232
Debiti riassicurativi	R0830	19.029
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	32.769
Passività subordinate	R0850	37.213
Passività subordinate non incluse	R0860	0
nei fondi propri di base Passività subordinate incluse nei	R0870	37.213
fondi propri di base Altre passività non segnalate altrove	R0880	0
TOTALE PASSIVITA'	R0900	794.966
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'	R1000	165.371



	S.17.01.02		Attivii	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata	curazione propo	rzionale accetta	ıta		
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre as sicurazioni auto	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Torali obbligazioni non vita
		C0020	C0050	C0060	C0080	06000	C0110	C0120	C0180
R0010	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico								
R0050	Totale importi recuperabili dalla riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico								
	Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	
	Mgliore stima	\bigvee	\bigvee	\bigvee	X	X	X	\bigvee	
	Riserve premi		\bigvee	\bigvee	X	X	X	X	
R0060	Lordo- Totale	3.456	101.121	147.839	181	80	369	2.778	255.825
R0140	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" R0140 dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	-15.792	-4.139	-3.783	0	0	0	2.002	-21.712
R0150	R0150 Mgliore stima netta delle riserve premi	19.248	105.260	151.622	181	80	369	922	277.537
	Riserve sinistri	\bigvee	\bigvee	\bigvee	X	X	X	\bigvee	
R0160	R0160 Lordo- Totale	3.249	367.234	33.304	75	467	1.857	1.971	408.158
R0240	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	290	130.603	17.013	0	0	1.116,61	1.038,53	150.060
R0250	R0250 Mgliore stima netta delle riserve sinistri	2.960	236.631	16.292	75	467	740	933	258.097
R0260	R0260 Mgliore stima totale- Lordo	6.706	468.355	181.144	256	547	2.225	4.749	663.983
R0270	R0270 Mgliore stima totale- Netto	22.208	341.891	167.914	256	547	1.109	1.709	535.635
R0280	R0280 Margine di rischio	867	14.822	7.280	11	24	48	74	23.126
	Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche	\searrow	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee	\bigvee
R0290	R0290 Riserve tecniche calcolate come un elemento unico								
R0300	Mgliore stima								
R0310	R0310 Margine di rischio								
R0320	R0320 Riserve tecniche- Totale	7.573	483.178	188.423	267	571	2.273	4.823	687.109
R0330	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	-15.502	126.464	13.230	0	0	1.117	3.040	128.348
R0340	R0340 e rias sicurazione "finite" - Totale	23.075	356.714	175.194	267	571	1.157	1.783	558.760

Valori in migliaia di euro



				Ann	o di svilupp	•						C0170	C0180	
0	1	2	3	4	2	9	7	8	6	10 & +		Ne Il'anno in corso	Som ma degli anni (cumulato)	
X	X	X			X	X	X	X	X	1.112	Precedente *	1.112	152.335	R0100
69.874	55.673	23.166	608'6	3.696	2.278	2.964	2.561	934	2.092		6-N	2.092	173.048	R0160
67.838	55.267	16.702	11.345	3.271	4.502	4.431	3.511	1.358			8-N	1.358	168.225	R0170
75.217	72.258	31.355	11.443	4.294	6.712	4.484	1.704				2-N	1.704	207.467	R0180
106.029	104.926	39.542	14.308	69.758	5.794	3.030					9-N	3.030	283.390	R0190
116.521	99.887	47.952	16.522	9.114	5.879						N-5	5.879	295.875	R0200
108.991	115.562	44.182	17.435	6.629							N-4	6.629	292.798	R0210
108.280	92.758	27.362	12.429								N-3	12.429	240.828	R0220
101.760	87.666	33.709									N-2	33.709	223.135	R0230
97.828	85.905										N-1	85.905	183.734	R0240
102.811											Z	102.811	102.811	R0250
											Totale	256.660	2.323.646	R0260
	69.874 67.838 75.217 106.029 116.521 108.391 101.760 97.828		55.673 55.267 72.258 104.926 99.887 115.562 92.758 87.666 85.905	55.673 23.166 55.267 16.702 72.258 31.355 104.926 39.542 99.887 47.952 115.562 44.182 92.758 27.362 87.666 33.709 85.905	55.673 23.166 9.809 3.6 55.267 16.702 11.345 3.2 72.258 31.355 11.443 4.2 104.926 39.542 14.308 9.7 99.887 47.952 16.522 9.1 115.562 44.182 17.435 6.6 87.666 33.709	55.673 23.166 9.809 3.6 55.267 16.702 11.345 3.2 72.258 31.355 11.443 4.2 104.926 39.542 14.308 9.7 99.887 47.952 16.522 9.1 115.562 44.182 17.435 6.6 87.666 33.709	55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 55.267 16.702 11.345 3.271 4.502 772.258 31.355 11.443 4.294 6.712 104.926 39.542 16.522 9.114 5.879 92.758 27.362 12.429 87.66 33.709 85.905	1 2 3 4 5 6 55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 2.964 55.267 16.702 11.345 3.271 4.502 4.431 72.258 31.355 11.443 4.294 6.712 4.484 104.926 39.887 47.952 16.522 9.114 5.879 115.562 44.182 17.435 6.629 87.666 33.709 85.905	Anno di sviluppo 55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 2.964 2.561 55.267 16.702 11.345 3.271 4.502 4.431 3.511 72.258 31.355 11.443 4.294 6.712 4.484 1.704 104.926 39.542 14.308 9.759 5.794 3.030 99.887 47.952 16.522 9.114 5.879 115.562 44.182 17.435 6.629 87.666 33.709 85.905	1 2 3 4 5 6 7 8 55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 2.964 2.561 934 55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 2.964 2.561 934 55.267 16.702 11.345 3.271 4.502 4.431 3.511 1.358 72.288 31.355 11.443 4.294 6.712 4.484 1.704 104.926 39.542 14.308 9.759 5.794 3.030 99.887 47.952 16.522 9.114 5.879 115.62 44.182 17.435 6.629 87.666 33.709 85.905	55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 2.964 2.561 934 2.092 55.673 23.156 9.809 3.696 2.278 2.964 2.561 934 2.092 72.258 31.355 11.443 4.294 6.712 4.484 1.704 1.308 99.887 47.952 16.522 9.114 5.879 115.562 44.182 17.435 6.629 87.666 33.709 85.905	Anno di sviluppo 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 &++ 55.673 23.166 9.809 3.696 2.278 2.964 2.561 934 2.092 55.267 16.702 11.345 3.271 4.502 4.431 3.511 1.358 72.258 31.355 11.443 4.294 6.712 4.484 1.704 104.926 39.542 17.435 6.629 99.887 47.952 16.522 9.114 5.879 87.666 33.709 85.905	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10.8+ Nell'am	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 & +

5.19.01.21

* anno 2007

Valori in migliaia di euro



	R0100	R0160	R0170	R0180	R0190	R0200	R0210	R0220	R0230	R0240	R0250	R0260
Fine anno (dati attualizzati)	1.688	3.002	5.512	7.594	14.410	23.684	29.920	30.220	47.073	73.540	167.596	404.238
	Precedente *	6 - Z	N-8	N-7	9-N	N-5	N-4	N-3	N-2	N-1	Z	Totale
10 & +	1.697											
6	X	3.018										
8	X	5.002	5.542									
7	\bigvee	0	6.411	7.634								
9	\bigvee	0	0	6.846	14.489							
2		0	0	0	14.319	23.813						
4		0	0	0	0	24.923	30.082		-			
		0	0	0	0	0	33.522	30.381				
2	\bigvee	0	0	0	0	0	0	43.245	47.315			
-		0	0	0	0	0	0	0	90.876	73.918		_
0		0	0	0	0	0	0	0	0	191.101	168.270	
Anno	Precedente *	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	* anno 2007

Miglior stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

5.19.01.21

* anno 2007

Valori in migliaia di euro



E. Gestione del Capitale

E.1. Capitale

E.1.1. Fondi propri, politiche e processi di gestione

Per gestire e monitorare i fondi propri e il capitale, la Compagnia ha approvato una Politica di Gestione del Capitale comprendente i seguenti obiettivi:

- Controllare che il capitale ammissibile a copertura soddisfi in maniera continuativa i requisiti normativi e la propensione al rischio (Risk Appetite);
- Garantire che le proiezioni sul capitale ammissibile contemplino il rispetto continuo dei requisiti applicabili secondo normativa durante tutto il periodo considerato;
- Stabilire l'identificazione ed il processo di documentazione dei fondi *ring-fenced*, e le circostanze in cui il capitale ammissibile può essere utilizzato per assorbire le perdite;
- Garantire che la Compagnia abbia un Piano di Gestione del Capitale a medio-lungo termine.
- Considerare i risultati dell'ORSA, così come le conclusioni raggiunte durante tale processo;
- Nel rispetto del piano di gestione del capitale a medio termine, in caso sia necessario ottenere nuove risorse, la nuova emissione di strumenti di capitale dovrà essere sottoposta a valutazione in modo da determinare se soddisfi le condizioni per l'inclusione all'interno del livello di qualità desiderato per il capitale ammissibile.

Qualora il capitale ammissibile risulti insufficiente in qualunque momento nel periodo di proiezione, l'Area di Risk Management dovrà proporre l'implementazione di misure future di gestione per risolvere la situazione di insufficienza e mantenere i livelli di solvibilità all'interno dei limiti stabiliti dalle linee guida del Risk Appetite.

Il Piano di Gestione del Capitale a medio termine preparato dall'Area Risk Management deve contenere i seguenti elementi (ove applicabili):

- a) Essere conforme alla normativa in tema di Solvibilità durante l'intero periodo di proiezione, con speciale attenzione agli sviluppi normativi futuri previsti, e mantenere i livelli di solvibilità all'interno del quadro delineato dal Risk Appetite;
- b) Tutti gli strumenti di capitale ammissibili previsti e le relative problematiche;
- c) Gli elementi del capitale ammissibili derivanti da rimborsi, da scadenze contrattuali e quelli realizzati prima della scadenza contrattuale;
- d) I risultati delle proiezioni ORSA;
- e) I dividendi previsti e il loro impatto sul capitale ammissibile.

La Compagnia non utilizza le misure transitorie previste per le riserve tecniche.

L'Area Risk Management sottopone il Piano di Gestione del Capitale a medio termine all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o di un organo equivalente. Il Piano è parte integrante dell'ORSA Report.



E.1.2 Struttura, importo e qualità dei fondi propri

La struttura, l'ammontare e la qualità dei fondi propri, nonché gli indici di copertura della Compagnia, sono i seguenti:

- Coefficiente di solvibilità, che consiste nel rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità
- Rapporto fondi propri ammissibili a coperura dell'MCR



	То	tale	Tier 1-i	llimitato	Tie	er 2	Tie	r 3
S.23.01.01	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (EU) 2015/35								
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	85.823	60.823	85.823	60.823				
Sovrapprezzo di emission relativo al capitale sociale ordinario								
Fondi iniziali, contribute dei membri o element equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica								
Conti subordinate dei membri delle mutue								
Riserve di utili								
Azioni privilegiate								
Sovrapprezzo di emission relative alle azioni privilegiate								
Riserva di riconciliazione	39.932	-4.047	39.932	-4.047				
Passività subordinate	37.213	37.667			37.213	37.667		
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	39.617	40.670					39.617	40.670
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza								
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II								
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II								
Deduzioni								
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari								
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	202.584	135.112	125.755	56.776	37.213	37.667	39.617	40.670
Fondi propri accessori								
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta								



Fondi iniziali, contribute dei membri o element equivalente dei fondi								
propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non								
versati e non richiamati, richiamabili su richiesta								
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su								
richiesta								
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le								
passività subordinate du richiesta								
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della								
Direttiva 2009/138/EC								
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96								
(punto 2) della Direttiva 2009/138/EC								
Richiami di contribute supplementary dai soci ai sensi dell'articolo 96								
(punto 3), paragrafo 1, della Direttiva 2009/138/EC								
Richiami di contribute supplementary dai soci diversi da quelli ai								
sensi dell'articolo 96 (punto 3), paragrafo 1, della Direttiva 2009/138/EC								
								
Altri fondi propri accessori								
Totale fondi propri accessori								
Fondi propri disponibili e ammissibili								
Totale fondi propri disponibili a copertura dell'SCR	202.584	135.112	125.755	56.776	37.213	37.667	39.617	40.670
Totale fondi propri disponibili a copertura dell'MCR	162.968	94.442	125.755	56.776	37.213	37.667		
Totale fondi propri ammissibili a copertura dell'SCR	186.068	117.599	125.755	56.776	37.213	37.667	23.100	23.156
Totale fondi propri ammissibili a copertura dell'MCR	138.918	68.956	125.755	56.776	13.164	12.180		
SCR	160.247	154.376			-			
MCR	65.818	60.892						
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	116,1%	76,2%						
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	211,1%	113,2%						



	То	tali
	2017	2016
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	165.371	97.446
Altri elementi dei fondi propri di base	125.440	101.493
Riserva di Riconciliazione	39.932	-4.047
Utili attesi inclusi nei premi futuri — Attività non vita	225	149
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri	225	149

I fondi propri possono essere classificati come "fondi propri base" o "fondi propri accessori" in base alla normativa applicabile. A loro volta, i fondi propri possono anche essere classificati per livello (*Tier 1, 2* o 3) nella misura in cui presentino determinate caratteristiche che ne determinano la disponibilità ad assorbire le perdite.

Al 31 dicembre 2017 la Compagnia dispone di fondi propri di base di Livello 1 (*Tier 1 – unrestricted*) pari a 125.755 migliaia di euro (56.776 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Tali fondi propri hanno la massima capacità di assorbire le perdite in quanto soddisfano i requisiti di disponibilità permanente, di subordinazione e di durata sufficiente e sono costituiti da:

- Capitale sociale ordinario versato, pari ad euro 85.823 migliaia
- Riserva di riconciliazione, pari ad euro 39.932 migliaia

Inoltre, la Compagnia dispone:

- a) Al 31 dicembre 2017, i fondi propri di base di Livello 2 (*Tier 2*) della Compagnia ammontano a 37.213 migliaia di euro, contro i 37.667 migliaia di euro del 2016. Il decremento è dovuto principalmente alla diminuzione della curva Euro Swap con la quale viene scontata la passività subordinata.
- b) I fondi propri disponibili di Livello 3 (*Tier 3*) ammontano a 39.617 migliaia di euro, di cui 23.100 migliaia di euro sono fondi propri ammissibili e costituiscono le imposte differite attive derivanti dalla valutazione della situazione patrimoniale secondo i criteri della normativa *Solvency II.* Al 31 dicembre 2016, i fondi propri di base Tier 3 della Compagnia ammontavano a 40.670 migliaia di euro, di cui 23.156 migliaia di euro costituivano le imposte anticipate. L'importo delle imposte differite a bilancio risulta stabile nei 12 mesi dell'anno.

Tutti i fondi propri della Compagnia sono considerati di base. La Compagnia, infatti, non ha incluso fondi propri accessori.

Elementi essenziali della Riserva di Riconciliazione

Le tabelle, presentate all'inizio della sezione, includono la struttura, l'ammontare e la qualità dei fondi propri e mostrano inoltre gli elementi essenziali per determinare la riserva di riconciliazione basata sull'ammontare dell'eccedenza tra attivi e passivi per scopi Solvency II.

Questa eccedenza ammonta a 165.371 migliaia. Per determinare la riserva di riconciliazione è stato detratto quanto segue:

- Altri elementi dei fondi propri di base pari a 125.440 migliaia di euro che sono considerati fondi propri indipendenti (ad esempio capitale sociale ordinario versato).



La riserva di riconciliazione include la componente più volatile potenzialmente dei fondi propri ammissibili, le cui variazioni sono determinate dalla gestione dell'attivo e del passivo della Compagnia.

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilià

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilià (*SCR*) corrisponde ai fondi propri che la Compagnia deve possedere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o equivalentemente per essere in grado al 99,5% di far fronte ai propri impegni nei confronti dei beneficiari e degli assicurati nell'anno successivo.

La normativa stabilisce i fondi propri adatti a coprire il requisito patrimoniale di solvibilità.

Tutti i fondi propri di base *Tier 1 unrestricted* sono ammissibili a tale copertura, pari a 125.755 migliaia di euro. Sono ammissibili, inoltre, anche i seguenti elementi:

- 37.213 migliaia di euro di fondi propri Tier 2
- 23.100 migliaia di euro di fondi propri Tier 3

La Compagnia dispone pertanto di fondi propri disponibili Tier 3 per 16.517 migliaia di euro, non utilizzabili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

Il coefficiente di solvibilità che misura il rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità è pari al 116,1% nel 2017, a dimostrazione della capacità della Compagnia di assorbire le perdite straordinarie derivanti da uno scenario avverso (1 ogni 200 anni). Tale rapporto rappresenta lo status "giallo" del Risk Appetite definito per la Società e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Copertura del requisito patrimoniale minimo di solvibilità

Il Requisito Patrimoniale Minimo di solvibilità (*Minimum Capital Requirement - MCR*) è l'importo di capitale fissato come livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie non dovrebbero mai scendere.

L'MCR è l'ammontare dei fondi propri di base ammissibili, in base ai quali gli assicurati e i beneficiari sono esposti a un livello di rischio inaccettabile, qualora la Compagnia continui la propria attività.

Tutti i fondi propri della Compagnia *Tier 1* sono *unrestricted* e pertanto sono totalmente ammissibili a copertura dell'MCR. Dei fondi propri di base Tier 2 disponibili, pari a 37.213 migliaia di euro, solo 13.164 migliaia di euro sono ammissibili. La Compagnia dispone pertanto di fondi propri disponibili per 24.050 migliaia di euro non stanziabili a copertura dell'MCR.

Il rapporto tra i fondi propri ammissibili e l'MCR è pari al 211,1% nel 2017.

Differenza tra patrimonio a bilancio ed eccedenza di attività sulle passività a fini Solvency II

Nel valutare le attività e le passività ai fini di Solvency II, vengono utilizzati diversi criteri da quelli impiegati per la redazione del bilancio. Tali differenze di criterio portano a differenze tra il patrimonio a bilancio civilistico e l'eccedenza degli attivi sui passivi per le finalità proprie di Solvency II.

Al 31 dicembre 2017 l'eccedenza di attività rispetto alle passività ai fini di Solvency II ammonta a 165.371 migliaia di euro, mentre il patrimonio netto è pari a 162.601 migliaia di euro. Di seguito si riportano i principali aggiustamenti derivanti dalla riconciliazione del patrimonio netto secondo i principi contabili locali e dei fondi propri secondo i principi Solvency II:



Solvency II vs Local GAAP 2017		
	SII 31/12/17	L.G. 31/12/17
Totale Attività	960.337	981.720
Attività immateriali	0	4.532
Imposte differite attive	39.617	20.000
Investimenti	677.417	667.952
Importi recuperabili da riassicurazione	128.348	174.981
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	75.053	79.939
Altri elementi dell'attivo	14.928	9.341
Tutti gli altri elementi dell'attivo	24.974	24.976
Totale Passività	794.966	819.120
Riserve tecniche - rami danni	687.109	701.068
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	62.030	74.438
Passività subordinate	37.213	35.000
Tutti gli altri elementi del passivo	8.614	8.614
Eccedenza delle attività sulle passività / Patrimonio netto	165.371	162.601

La differenza tra l'Eccedenza delle attività sulle passività e il Patrimonio netto è pari a 2.771 migliaia di euro.

Tale differenza è imputabile, per quanto riguarda gli attivi, principalmente a:

- Imposte differite, che presentano un valore soggetto a limite (cap) nel bilancio local
- Importi recuperabili da riassicurazione, per differente metodologia nei due principi contabili

Per quanto riguarda i passivi, principalmente a:

- Riserve tecniche, per il processo di stima, descritto nella sezione D2.
- Vautazioni delle poste riassicurative nei due principi contabili
- Valore di mercato della passiività subordinata.

Le spiegazioni quantitative e qualitative sono illustrate nelle sezioni D.1 Attivi, D.2 Riserve Tecniche e D.3 Altre passività del presente report.

E.1.3. Ulteriori informazioni

Elementi dedotti dai fondi propri

Non sono state individuate restrizioni né deduzioni.

Emissione Fondi Propri ed estinzione strumenti finanziari

Come indicato nella sezione B.1.5, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'azionista un aumento di capitale sociale pari a 25 milioni di euro sucessivamente interamente versati. Inoltre gli azionisti hanno aumentato le proprie reserve per un importo pari a 65 milioni di euro.



Misure transitorie

La Compagnia non considera gli elementi dei fondi propri previsti dalle disposizioni transitorie secondo l'Articolo 308b, Sezioni 9 e 10 della Direttiva 2009/138/EC.

E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

E.2.1. Ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Importi di SCR e MCR

Di seguito è riportato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) ripartito per modulo di rischio, calcolato usando la Standard Formula:

S.25.01.21	Gross solvency capital requirement	Company-specific parameters	Simplifications
Market risks	37.825		
Counterparty default risk	8.920		
Life underwriting risk	-		
Health underwriting risk	5.477		
Non-Life underwriting risk	120.429		
Diversification	-32.322		
Intangible assets risk	-		
Basic Solvency Capital Requirement	140.327		

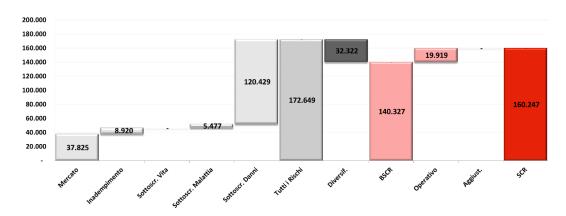
Valori in migliaia di euro

Calculation of the solvency capital requirement	Amount
Operational Risk	19.919
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	0
Capital requirement for businesses operated in accordance with Article 4 of Directive 2003/41/EC	0
Solvency Capital Requirement excluding additional capital	160.247
Additional capital already set	0
Solvency capital requirement	160.247
Other information regarding the SCR	0
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	0
Total amount of the notional solvency capital requirement for the remaining part	0
Total amount of the notional solvency capital requirement for ring-fenced funds	0



Calculation of the solvency capital requirement	Amount
Total amount of notional solvency capital requirement for portfolios subject to matching adjustments	0
Diversification effects due to the aggregation of the notional SCR for ring-fenced funds for the purposes of Article 304	0

Si riporta di seguito la composizione dell'SCR e si forniscono informazioni descrittive nella Sezione C della presente relazione (valori in migliaia di Euro):



L'SCR complessivo della Compagnia al 31 dicembre 2017 è pari a 160.247 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2016 era pari a 154.376 migliaia di euro. L'incremento è dovuto principalmente ai moduli SCR relativi al rischio di sottoscrizione danni e al rischio di mercato.

In particolare, il modulo di rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2017 ammonta a 120.429 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2016 ammontava a 119.323 migliaia di euro, con un incremento, seppur minore rispetto a quello del modulo di rischio di mercato, come di seguito riportato, di circa 1.106 migliaia di euro.

Il valore del modulo di rischio di mercato al 31 dicembre 2017 è pari a 37.825 migliaia di euro, in aumento di 11.630 migliaia di euro rispetto ai 26.195 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. L'incremento è determinato, in primo luogo, dall'introduzione di una nuova classe di attivi, i titoli azionari, all'interno del portafoglio investimenti, non presente a fine esercizio 2016, che determina un sostanziale incremento del sottomodulo di rischio azionario. In secondo luogo, il sottomodulo di rischio di tasso di interesse è aumentato a causa del nuovo mix di investimenti che privilegia i titoli di Stato italiani con duration elevata. Il modulo di rischio di spread ha mostrato invece una flessione, grazie ad un diverso mix di portafoglio.

Gli altri moduli di rischio si mantengono pressoché stabili.

L'MCR complessivo della Compania al 31 dicembre 2017 è pari a 65.818 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2016 era pari a 60.892 migliaia di euro. L'aumento è dovuto principalmente alla crescita della BEL al netto delle cessioni in riassicurazione.

Il calcolo dell'SCR non comprende semplificazioni né utilizzo di parametri specifici.

Non vi è capacità di assorbire le perdite attraverso riserve tecniche o imposte differite.



La seguente tabella mostra l'importo dell'MCR della Compagnia e le diverse componenti del suo calcolo, che per le diverse linee di business sono:

- Riserve tecniche senza margine di rischio previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione
- Premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto delle cessioni in riassicurazione

S.28.01.01			
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	C0010	C0020	C0030
Risultato MCR (Non vita)	65.818	Importi	Importi
		Migliore stima netta (di riassicurazione/società veicolo) e reserve tecniche calcolate come un element unico	Premi contabilizzati netti (di riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche		22.208	27.561
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli		341.891	122.089
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto		167.914	122.563
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni		256	543
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale		547	243
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria		1.109	2.553
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza		1.709	4.598
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			
Riassicurazione non proporzionale malattia			
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e di trasporti			
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			

Calcolo complessivo dell'MCR	
	C0070
MCR lineare	65.818
SCR	160.247
MCR massimo	72.111
MCR minimo	40.062
MCR combinato	65.818
Minimo assoluto dell'MCR	3.700
Requisito patrimoniale minimo	65.818

Valori in migliaia di euro



L'MCR lineare è pari a 65.818 migliaia di euro. Questo MCR lineare si ottiene applicando dei fattori ai dati sono inclusi nelle tabelle precedentemente riportate. L'MCR combinato (pari a 65.818 migliaia di euro) è il risultato dell'applicazione di limiti massimi e minimi all'MCR lineare.

Poiché l'MCR combinato è superiore al limite assoluto dell'MCR (3.700 migliaia di euro), l'importo dell'MCR combinato è considerato il requisito patrimoniale minimo, pari a 65.818 migliaia di euro.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

La Compagnia non si è avvalsa di tale opzione in sede di valutazione della solvibilità.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo delle esigenze di solvibilità.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha effettuato un aumento di capitale sociale per mantenere la propria solvibilità al livello adeguato richiesto dalla normativa Solvency II e pertanto al 31 dicembre 2017 risulta dotata di copertura per SCR e MCR utilizzando i fondi propri ammissibili in suo possesso.

E.6. Ulteriori informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in merito alla gestione del capitale che non siano state incluse nei paragrafi precedenti.



Sotto è riportato il QRT S.23.01.01 sui fondi propri, con valori riportati in migliaia di euro.

		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Own funds - S.23.01.01		Totale	Calsse 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 regolamento delegato (UE) 2015/35		> <	$\overline{}$	\times	><	> <
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	85.823	85.823	\supset	0	$\supset \subset$
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	$\supset \subset$
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	\nearrow	0	$\overline{}$
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	$\overline{}$	0	0	0
Riserve utili	R0070	0	0	\times	> <	><
Azioni privilegiate	R0090	0	$\overline{}$	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	$\overline{}$	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	39.932	39.932	\mathbb{X}	>	$\overline{}$
Passività subordinate	R0140	37.213	$\overline{}$	0	37.213	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	39.617	$\overline{}$	\setminus	\sim	39.617
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		$\overline{}$	$\overline{}$	\mathbb{X}	> <	$\overline{}$
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0	$\overline{}$			$\overline{}$
Deduzioni		><	$\overline{}$		\supset	> <
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	>>
Totale dei fondi propri di base dopo deduzioni	R0290	202.584	125.755	0	37.213	39.617
Fondi propri accessori		><	$\overline{}$	\setminus	>	><
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0	$\overline{}$		0	$\supset \subset$
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0	$\overline{}$	\nearrow	0	$\overline{}$
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0	$\overline{}$	$\supset \subset$	0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0	$\overline{}$	$\overline{}$	0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0	$\overline{}$		0	> <
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0	$\overline{}$	\supset	0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0	$\overline{}$	$\overline{}$	0	> <
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0	$\overline{}$		0	0
Altri fondi propi accessori	R0390	0	$\overline{}$	$\supset \subset$	0	0
Totale fondi propri accessori	R0400	0	$\overline{}$		0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili		> <	$\overline{}$		> <	$\overline{}$
Totale fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	202.584	125.755	0	37.213	39.617
Totale fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	162.968	125.755	0	37.213	$\overline{}$
Totale fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	186.068	125.755	0	37.213	23.100
Totale fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	138.918	125.755	0	13.164	>
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	160.247	$\overline{}$	> <	> <	> <
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	65.818	> <	> <	\supset	> <
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	116,1%	> <	> <	> <	> <
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	211,1%	> <	>>	>>	>>

Riserva di riconciliazione		> <
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	165.371
Azioni proprie(detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzione oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	125.440
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	39.932
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)-Attività vita	R0770	0
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)-Attività non vita	R0780	225
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	225